FRIULI NEL MONDO

Anno VI. - Num. 48
Novembre 1957
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO„
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

RICORDI

Il succedersi dei giorni e l'alterna vicenda delle stagioni fissano ancora una volta sul calendario le meste date del 2 e del 4 novembre, richiamano ancora una volta agli approdi del cuore l'affettuosa immagine dei nostri morti. Di anno in anno, alla storia segreta di ciascun uomo s'aggiungono una o più pagine a sommo delle quali è impresso il nome d'una persona scomparsa: d'un familiare o d'un conoscente, d'un collega o d'un amico. Quei nomi — e le date e le memorie legate a quei nomi — sono ancora il segno più certo della nostra umanità, la più stringente sollecitazione al nostro dovere di compiere quaggiù quel che essi avrebbero compiuto se la morte non li avesse sorpresi all'improvviso, non avesse spezzato le loro azioni e interrotto le loro parole.

Il 2 e il 4 novembre segnano le date di un appuntamento con la pietà. Ognuno di noi si raccoglie intorno al focolare del proprio cuore, ravviva i fuochi sopiti per l'assenza o la dimenticanza, ritrova le parole buone e semplici del colloquio coi morti.

Le genti del Friuli ricordano i loro cari scomparsi che dormono nei cimiteri urbani o nei poveri camposanti lungo il ripido declivio dei monti. Ma ricordano con particolarissimo affetto quanti sono sepolti lontano dalla « piccola patria », nelle innumeri fosse scavate dalla furia sconvolgitrice della guerra, o sotto una croce intrecciata dalle mani amorose dei compagni di lavoro. E i friulani recano crisantemi e preghiere sulle tombe di chi riposa a pochi passi dalla casa in cui nacquero e vissero gli avi; offrono crisantemi di ricordo e preghiere a chi non tornerà più nel materno abbraccio della terra natale.

Ciascuno di noi, nella memoria dei friulani morti, riprende - dopo la sosta del 2 e del 4 novembre - il proprio cammino. Ma sia un cammino dove ci è affidata anche la loro parte da continuare e da concludere; dove, dalla loro memoria, riviva una pratica cui essi, quali si sono allontanati da noi, potrebbero essere partecipi: veramente « presenti ».

AQUILEIA - *Cripta della Basilica di Poppone: « La Deposizione ».* (Foto Brisighelli)

RITO A CARGNACCO

Migliaia di persone con nastrini azzurri all'occhiello sono giunte domenica 13 ottobre al tempio di Cargnacco, eretto alla memoria dei nostri eroici Caduti della campagna di Russia: provenivano da tutte le regioni d'Italia per celebrare la «Giornata del Disperso» e per assistere all'inaugurazione del nuovo, grande mosaico offerto al tempio dalla Cassa di Risparmio di Udine. L'opera è stata realizzata dalla Scuola mosaicisti di Spilimbergo su cartoni del pittore Fred Pittino e raffigura una scena della tragica ritirata nelle steppe della Russia.

Alle centinaia di madri, di spose, di bimbi ha parlato il sen. Tartufoli, alla presenza di tutte le massime autorità politiche, militari e civili del Friuli, tra le quali il sen. Tiziano Tessitori e rappresentanze combattentistiche e d'arma con le rispettive bandiere.

A termine della commovente cerimonia, una colonna di ex alpini ha raggiunto i dodici cippi che simboleggiano le dodici Divisioni dell'ARMIR che operarono in terra di Russia, e ha deposto dinanzi a ciascuno una corona d'alloro, mentre nel cielo salivano colonne fumogene che hanno composto nell'aria un luminoso tricolore.

PER UNA MAGGIORE TUTELA DELLA NOSTRA EMIGRAZIONE

I voti dell' Ente "Friuli nel mondo„

Riproduciamo le più importanti conclusioni di un saggio sugli «Aspetti e problemi dell'emigrazione friulana» che accompagna la relazione morale e finanziaria 1955 dell'Ente «Friuli nel mondo» nella speranza che, se potranno esser attuate o perfezionate almeno in parte le iniziative già in atto o quelle suggerite, i nostri lavoratori, che liberamente hanno emigrato o emigrano, possano sentire in ogni momento e in ogni angolo del mondo maggiormente presente e vigile il cuore della madre Patria.

1) Che, in campo internazionale, l'azione italiana per una sempre maggiore tutela della nostra emigrazione non trovi sosta nè sia fine di una azione isolata, ma parte di tutta l'attività internazionale italiana.

2) Che tale azione sia volta, tra l'altro:

a) a reperire nuovi e vantaggiosi sbocchi di lavoro;

b) ad assicurare all'emigrante ogni possibile assistenza individuale e familiare, studiando il modo di concedere la prestazione di malattia per i familiari rimasti in Patria, l'assegno di disoccupazione per gli stagionali a fine contratto, il rilascio gratuito del passaporto e dei visti e la conveniente riduzione o meglio l'abolizione di tutte le tariffe sugli atti consolari, sugli atti notarili, sulle procure e legalizzazioni; che il passaporto abbia un validità almeno di cinque anni;

c) che siano ripristinate le facilitazioni ferroviarie a favore degli emigranti;

d) che siano migliorate le attrezzature per l'assistenza ai lavoratori emigranti e loro familiari nei posti di sosta e di transito;

e) che sia aumentata l'attuale rete consolare in tutti i Paesi ma in modo particolare in Francia, Belgio, Svizzera e Germania;

f) che tutti gli uffici consolari siano aperti agli emigranti anche nelle ore pomeridiane e nella mattinata delle domeniche;

g) che i nostri uffici consolari, specie in Europa, siano dotati di maggiori mezzi per l'assistenza, specie culturale, dei nostri emigrati;

h) che si possa ottenere per i nostri lavoratori da tutti i Paesi di immigrazione la piena parità di diritti economico-sociali con i lavoratori nazionali e ciò avvenga soprattutto per quanto riguarda la complessa materia delle assicurazioni sociali ed il riconoscimento delle malattie professionali (silicosi).

3) Che siano intavolate al più presto trattative con i vari Paesi oltre oceano che richiedono ed hanno bisogno della nostra mano d'opera, per perfezionare e rendere operanti i vecchi accordi di emigrazione e per concluderne di nuovi onde assicurare occupazione sicura e remunerata ai nostri lavoratori evitando così loro qualsiasi avventura ed al fine anche di raggiungere una migliore distribuzione internazionale della nostra mano d'opera eccedente anche non qualificata.

4) Che i nostri lavoratori emigranti, perchè possano trovare buon lavoro ed essere convenientemente retribuiti all'estero e maggiormente tenuti in estimazione, raggiungano in Patria un livello più elevato di istruzione, di qualificazione e di perfezionamento nei vari settori tecnico-professionali (lo Stato quindi, e così pure le organizzazioni che si interessano di problemi migratori, dovranno tenere nel massimo conto la necessità di istituire corsi di addestramento per emigranti).

5) Che siano incrementati e diffusi ovunque ma soprattutto nei piccoli paesi di emigrazione corsi di lingue estere per emigranti, comprendenti anche lezioni di orientamento e lo studio della storia, della geografia, dei mercati di lavoro, della legislazione del lavoro e degli usi e costumi dei Paesi della lingua prescelta; problema questo importante e di facile attuazione in quanto è necessario che si faccia comprendere al lavoratore che espatria che la emigrazione oggi non è più una avventura ma una decisione meditata e che l'emigrazione stessa richiede preparazione professionale, psicologica e culturale non disgiunta da coraggio, da spirito di iniziativa e da quel senso di responsabilità morale e civica che fa insegnare agli emigranti l'arte delle relazioni umane oggi tanto utili per lavorare con gruppi e con individui di qualsiasi nazione e di qualsiasi ceto sociale ed economico.

6) Che siano istituiti a cura dello Stato, degli Enti locali o di organizzazioni benefiche, corsi di preparazione per maestri degli emigranti. Detti corsi, come quelli già attuati dall'Umanitaria di Milano, dovranno essere destinati alla preparazione di seri e prudenti informatori di emigranti, scelti uno per ogni località ove maggiormente si fa sentire il problema della emigrazione, tra le persone che, a motivo della propria attività, si trovano più a contatto con gli aspiranti all'espatrio e con le loro famiglie quali ad esempio Sacerdoti, Maestri, Segretari ed impiegati comunali, Collocatori, ufficiali postali ecc. Questi maestri degli emigranti dovranno avere soprattutto un compito di informazione per evitare ingaggi clandestini da parte di speculatori, per indicare agli emigranti i pericoli che dovranno essere evitati, per dare delucidazioni sui contratti di lavoro, sulle condizioni di lavoro, di vitto e di alloggio, sulle previdenze sociali, sulle paghe, sugli assegni familiari, sulle rimesse ecc.

7) Che siano istituiti centri attrezzati nelle varie Regioni d'Italia perchè gli aspiranti alla emigrazione possano trovare adeguata assistenza per la conoscenza del Paese verso il quale intendono emigrare.

Pensiamo infatti che oggi l'emigrante non debba più muoversi se non è per lui predisposta ogni tutela informativa, morale, economica ed assistenziale, evitando in modo particolare che i nostri lavoratori si rechino in località disagiate ove non sia efficiente l'assistenza sanitaria e religiosa loro necessaria nonchè i servizi logistici ed igienici indispensabili.

8) Che sia soprattutto tenuta presente la necessità di estendere il programma del finanziamento dell'emigrazione individuale per tutte le destinazioni e per tutte le categorie di emigranti.

9) Che avvenga quanto prima il riordinamento dei servizi statali per l'emigrazione ricostituendo il Commissariato per l'Emigrazione perchè dia disciplina unitaria a tutta la complessa materia migratoria. Insistiamo perchè i due rami del Parlamento ed il Governo possano attuare quanto prima questo programma che ormai da troppi anni attende una soluzione. La creazione di un organismo unico per l'emigrazione è da anni reclamata dalla stampa tecnica e politica, dagli esperti dei problemi migratori e da numerosi interventi e proposte di legge alla Camera e al Senato; questo imponente coro testimonia della necessità di risolvere definitivamente questo importante problema.

10) Che siano impartite nelle scuole primarie e secondarie brevi lezioni sull'emigrazione italiana, sulle zone di emigrazione e sulla preparazione psicologica dell'emigrante.

Speciali provvidenze dovranno essere infine disposte a favore delle lavoratrici all'estero e particolarmente in Svizzera che ospita migliaia di giovani donne,

Un radiomessaggio di Gronchi agli italiani di San Francisco

A Genova per l'Italia, e a S. Francisco per gli Stati Uniti, si sono svolte il 12 ottobre, ricorrendo il 165° anniversario della scoperta dell'America, solenni cerimonie in onore di Cristoforo Colombo. A San Francisco, dove risiede la maggiore colonia genovese d'America, nella solennità del «Columbus Day», è stata inaugurata una statua del grande navigatore italiano sulla « Telegraph Hill ». Fra la città californiana e la città ligure è stato stabilito un contatto radio in virtù dei cavi coassiali sottomarini che uniscono i due continenti attraverso l'oceano.

Da San Francisco hanno parlato l'on. Attilio Piccioni, rappresentante l'Italia alle celebrazioni californiane, il sindaco della città e il giudice Molinari, della Corte superiore della città, oriundo genovese: tutti e tre hanno riaffermato i vincoli d'amicizia fra le due Nazioni.

Da Genova il sindaco Pertusio ha ringraziato la città americana. A questo punto, da Radio San Francisco, è giunto un saluto al Presidente della Repubblica italiana. L'on. Gronchi, presente a Genova per le celebrazioni colombiane, cedendo ad uno spontaneo impulso si è avvicinato al microfono e con voce vibrante di commozione ha pronunciato le seguenti parole:

Italiani di San Francisco, cittadini di San Francisco, ho ancora vivo il ricordo della visita che feci, fuggevole, ma rimasta profondamente impressa nel mio animo, alla vostra magnifica città e ricordo ancora di quale affetto mi circondaste, voi italiani di ogni regione, e soprattutto voi genovesi, che avete così mirabilmente contribuito alla floridezza della grande città nella quale avete fondato la vostra nuova vita. Io vi mando il saluto della vostra madre patria, che vi ricorda e vi ringrazia, perchè tenete alto nel grande Paese amico il nome d'Italia.

IL 1957 STA PER FINIRE. AFFRETTATEVI AD INVIARCI IL VOSTRO ABBONAMENTO A

FRIULI NEL MONDO

PER IL NUOVO ANNO 1958

PORDENONE - *Il fianco del Palazzo del Comune.*

IBIS ET REDIBIS

Andrean Angelo (Olanda) ci ha detto del suo entusiasmo per il giornale e ci ha promesso di interessarsi per la costituzione di un « Centro » nei Paesi Bassi dove esercita la nobile missione di insegnante elementare.

Bian Rosa-Tita (U.S.A.), tornato al natio Cavasso Nuovo con la sua signora ci ha pregato di inviare cordiali saluti ai parenti di Milano, d'America e del Friuli.

Biasoni Luigi (Argentina) ha lasciato per breve tempo gli affari commerciali per far ritorno nella sua cara Arba, dove godrà un meritato riposo.

Campeis Luigi (Argentina) ci ha parlato dell'attività della « Famèe furlane » di Rosario di cui è socio, tornando a Pinzano da dove mancava da 30 anni.

Cantoni prof. comm. Carlo (Roma) ha avuto il gentile pensiero di farci visita approfittando della sua venuta in Friuli per il congresso della Filologica in Cormòns.

Castellani Leonzio (Belgio) non ha mancato di visitarci tornando a Basagliapenta dalla miniera dove rimase infortunato.

Copetti Giacomo (Arabia Saudita) ci ha espresso la sua gioia per esser tornato a rivedere Gemona dopo un anno d'assenza che gli è sembrato un secolo.

Costantini Pietro (Argentina), tornato, dopo 46 anni di assenza a Dignano dove è nato, saluta a nostro mezzo la « Famèe furlane » di La Plata e in particolare gli amici, con a capo Giuseppe Mattiussi, che gli hanno offerto il pranzo di saluto.

Curridor Federico, nostro fedele abbonato, ci ha inviato i suoi saluti a mezzo della gentile signora e dei figli.

D'Aronco Pietro (Tanganika) saluta il fratello in Canada e il padre nel Syuyanga (Africa) in occasione del suo ritorno a Gemona per una breve vacanza.

David Olinto (Olanda) ha dato incarico alla sua gentile figliola di salutarlo e di fare i più vivi auguri a tutti i friulani in patria e all'estero.

Del Bon Pietro (Francia) ricorda con affetto la moglie e il figlio, nonchè il cognato Ottorino Tolusso in Venezuela.

De Luca Ernesto (Cameroun) ci ha fornito notizie e indirizzi di friulani in Africa e ci ha trasmesso i saluti del sig. Franzutti.

De Monte Angelo (Argentina) è stato felice del suo ritorno ad Artegna dove ha avuto festose accoglienze.

Di Benedetto don Marino (Australia), giunto con padre Bonifacio, superiore dei Cappuccini di Melbourne, saluta e benedice tutti i friulani.

Foschia Graziella (U.S.A.) ci ha recato i saluti dei suoi genitori Giovanni e Amabile, nostri abbonati, nativi di Zomeais.

Gentilini Antonio (Argentina) saluta dalle nostre colonne parenti e amici di tutto il mondo, e particolarmente gli osoppani.

Guion Gino (Francia) è tornato con la moglie e i due figlioletti alla natia Pasian di Prato e, visitandoci, ci ha promesso di propagandare il giornale, che gli piace moltissimo.

Lenuzza Antonio-Ugo (Francia), tornando come ogni anno ad Osoppo con la sua gentile signora, ci ha parlato del suo lavoro e dei suoi progetti per il futuro.

Marano Ercole (Francia) ci ha espresso la sua soddisfazione per il giornale di cui si farà attivo propagandista.

Mion Lena (U.S.A.) saluta a nostro mezzo tutti i parenti in occasione del suo ritorno a Fanna per un breve soggiorno.

Miotto Angelo (Francia) ha incaricato la figlia, tornata ad Arba in vacanza, di trasmetterci i suoi graditi saluti e quelli dell'intera famiglia.

Omenetto Dino (Venezuela) tornando a Percotto di Pavia di Udine ove è nato ci ha espresso la sua soddisfazione per il giornale e ci ha parlato della sua impresa edile.

Penzi Evaristo (U.S.A.), tornato per un breve periodo di meritato riposo nella natia Fanna da Miami, Florida, invia i suoi saluti ai nipoti Giovanni, Sante e Gino, residenti a Rockford (Illinois), al nipote Clemente e famiglia in New York, alla famiglia della nipote Emma Rett, alla famiglia del cugino Volveno Toffolo residente in Fort Landerdale, agli amici Francescon, Toffolo, Del Pupp e rispettive famiglie in Miami (Florida) e all'amico Antonio Lenuzza e famiglia in Villemomble (Francia).

Piemonte Pio (Chile), giunto con l'amico Visentin e signora ci ha promesso assidua collaborazione all'atto di far ritorno nel Sud America dopo alcuni mesi di vacanza in Avilla di Buia.

Populin Lotti Pia (Chile) ci ha parlato della sua nostalgia per il Friuli e della sua soddisfazione per tutte le attività dell'Ente.

Pravisani padre Giovanni (Brasile) ci ha inviato i suoi saluti a mezzo del cognato Titta che ci ha fornito il nuovo indirizzo e si è fatto interprete della soddisfazione dell'emigrato per il giornale.

Rigutto Leone (Olanda) ha pregato la figlia, proveniente da Den Haag, di versare l'abbonam. per il '57 e di inviare a nostro mezzo i saluti più cari a tutti suoi amici sparsi in ogni angolo del mondo e di ricordare il suo natale paese di Arba.

Rosa Maria (U.S.A.) ci ha recato, insieme con il suo figliolo nato in America, i saluti del marito Leo, nato a Fanna e nostro abbonato, residente a Renton e parenti e amici tutti sparsi nel mondo, particolarmente quelli negli Stati Uniti.

Scagnetto Anita e Angelo (Francia) si ono dichiarati entusiasti del giornale e di tutta l'attività che l'Ente svolge, e ci hanno promesso la loro collaborazione per abbonamenti; inoltre ci hanno recato i saluti (graditissimi, e che ricambiamo di cuore) della zona di Montmagnj, dove risiedono e fanno onore al Friuli.

Toniut Antonio (Argentina), tornato in Udine che ha trovato sempre più bella, ci ha recato i graditissimi saluti dei nostri corregionali di Mar del Plata, e particolarmente quelli di Ottavio Del Piero che cordialmente ringraziamo.

Trangoni Carlo (Africa) ci ha espresso la sua soddisfazione per il giornale e per le radiotrasmissioni dell'Ente.

Venchiarutti Pellegrino (Argentina) non ha mancato di farci visita tornando ad Osoppo, da dove saluta i compaesani, i parenti e gli emigrati friulani in ogni continente.

Zignini Basilio (Francia), un simpaticissimo friulano quasi ottantenne di Driolassa, ci ha stretto calorosamente la mano prima di far ritorno nella terra dove risiede con i suoi cari da ben 35 anni.

Zinelli Ugo (Francia) ci ha promesso la sua collaborazione, che esplica già con la vendita di numerose copie del nostro giornale e con la raccolta di vari abbonamenti.

San Lorenzo di Sedegliano, visto dall'alto del campanile.

NOZZE PELLIZZARI - VENDRAMIN

A Udine, il 30 settembre, nella chiesa della Purità, il dott. Ermete Pellizzari, direttore dell'Ente « Friuli nel mondo» e del nostro giornale, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Lucia Vendramin. Fungevano da testimoni: per la sposa, il fratello Carlo; per lo sposo, il fratello Giuseppe.

Sicuri interpreti dei sentimenti dell'Ente, dei collaboratori del giornale, del personale dell'Ufficio, degli abbonati e lettori tutti, nonchè dei friulani emigrati nei cinque continenti, i quali nel nostro direttore hanno uno studioso preparatissimo dei loro problemi e un appassionato difensore dei loro interessi, esprimiamo ai coniugi Pellizzari vivissimi rallegramenti e formuliamo l'augurio affettuoso di vita lunga, serena, felice.

A UN GIOVANE DI FELETTO LA BORSA DI STUDIO "C. ERMACORA„

Gli amici del compianto Chino Ermacora, taluni dei quali rappresentanti Enti ed Associazioni di carattere culturale, avevano deciso — come è ben noto — di onorarne la memoria istituendo una borsa di studio intitolata ad di lui nome e tale da consentire ad un giovane bisognoso di poter proseguire gli studi delle cinque classi medie superiori.

Le offerte hanno raggiunto un totale di L. 637.235.

I promotori dell'iniziativa hanno unanimamente concordato di assegnare tale borsa al giovane Otello Quaino, di anni 14, residente in Feletto Umberto, promosso dalla terza media delle scuole « Bertoni » primo assoluto con una media che rasenta il nove, rimasto orfano del padre, che era l'unico sostegno della famiglia, nel dicembre dell'anno decorso, e segnalato dalle competenti autorità civili e religiose di condotta irreprensibile sotto ogni riguardo. Contemporaneamente i promotori hanno pregato di amministrare la borsa di studio «Chino Ermacora» la presidenza della Società Filologica Friulana.

In questo modo gli amici e gli estimatori dello scrittore hanno ritenuto di render giusto omaggio al grande amico scomparso, certissimi di interpretare il sentimento dei sottoscrittori che così consentono a un bravo ragazzo friulano di poter proseguire i propri studi nel nome e nella memoria di un friulano illustre che nella sua adolescenza si era trovato i simili difficoltà.

Radio "Friuli nel mondo„

Richiamiamo l'attenzione sul calendario delle radiotrasmissioni della rubrica « Friuli nel mondo », a cura dell'Ufficio Radiodiffusioni per l'estero della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui va la più viva riconoscenza dell'Ente e dei radioascoltatori in tutti i continenti. Il programma, della durata di circa 15', viene trasmesso da Radio Roma:

1) Ogni primo lunedì del mese (Americhe, zona Atlantica), alle ore 01.30, ora italiana, sulle onde corte di: metri 19.48 - 25.20 - 25.40 - 30.90 - 31.15;

2) Ogni primo martedì del mese (Australia), alle ore 07.50, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.85 - 16.91 - 19.58 - 25.20;

3) Ogni primo martedì del mese (Africa e vicino Oriente), alle ore 17.05, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.88 - 19.58 - 25.40 - 31.33. (L'onda di m. 31.33 è efficace anche in Europa e nel Bacino del Mediterraneo).

4) Ogni primo venerdì del mese (Americhe: Zona centrale e del Pacifico), alle ore 04.15, oca italiana, sulle onde corte di m. 25.50 - 25.41 - 30.90 - 31.15 - 31.33.

Il programma di « Friuli nel mondo » s'accompagna con la trasmissione in lingua italiana.

Saremo grati ai radioascoltatori di ricevere notizie circa le condizioni della ricezione, eventuali suggerimenti e desideri.

NOSTALGIA DEL FOCOLARE

La 49ª trasmissione di Radio «Friuli nel mondo» ha scelto il tema dell'emigrazione attraverso i canti che dal fenomeno hanno tratto ispirazione: canti che esprimono il dolore del distacco dalla terra natale, l'amore verso coloro che restano in patria, la nostalgia per il focolare intorno al quale la famiglia attende il ritorno del partente. E il testo — approntato anche stavolta da Dino Menichini e da Ermete Pellizzari — ha distinto i canti in tre categorie, facendoli corrispondere ai tre momenti fondamentali della vita dell'emigrante: la partenza, l'assenza, il ritorno.

Del primo gruppo, sono stati scelti due brani d'autore («Il cjant da l'emigrant» di Arturo Zardini e « Anin, varin furtune» di Enrico Fruch su musica di Franco Escher) e due villotte oltremodo care a tutti i nostri conterranei: «Al cjante il gjal» e «L'è ben vêr», in cui l'anima del popolo friulano ha raggiunto una soave ed accorata grazia; per il secondo gruppo — quello riferentesi cioè alla lontananza e pertanto caratterizzato dalla nostalgia — la scelta è caduta su « Montagnutis» e «Ai preât», villotte popolari anche queste; e per il terzo, infine, corrispondente al ritorno dell'emigrante, non c'era possibilità di equivoco: « Biel vignint da l'Ongiarie» è il canto che più e meglio d'ogni altro sottolinea l'esultanza, la felicità per la presa di possesso con il mondo abbandonato e sognato da parte di chi dovette allontanarsene a causa delle ure necessità della vita.

In sostanza, la trasmissione ha voluto lasciare, il più possibile, la parola alla musica: meglio ancora, al popolo friulano attraverso le lente e armoniose note di quelle villotte che, in tutto il patrimonio folcloristico italiano, costituiscono forse l'espressione più caratteristica e alta. Può far meraviglia se in Friuli, terra d'emigranti, non pochi siano i canti che all'emigrazione s'ispirano? Proprio per questo abbiamo voluto raccoglierli in una piccola ma indicativa antologia radiofonica.

Questa « Madonna col Bambino » è opera di Titta Gressani di Tolmezzo.

LA CLASSIFICA DI SERIE "A„

Alla fine del mese di ottobre, dopo la settima giornata del campionato di calcio, le posizioni delle squadre di serie A sono le seguenti: Juventus, punti 13; Napoli, 11; Fiorentina e Roma, 9; Sampdoria, Lanerossi, Inter, Alessandria, Padova, Lazio e Verona, 7; UDINESE e Spal, 6; Torino, Bologna, Milan e Atalanta, 5; Genova, 1.

DOTTORESSE A MONTRÉAL

A Montréal (Canada) si sono brillantemente laureate in medicina le due sorelle Teresa e Mariuccia Boria, native di Verzegnis, missionarie laiche della Società delle Ausiliarie Internazionali Cattoliche. Congratulazioni, e auguri di fervida attività e fecondo apostolato.

FIORI D'ARANCIO A NEW YORK

Due coppie di figli di friulani in New York si sono recentemente unite in matrimonio: la signorina Anna Rosa ha dato la sua mano di sposa al signor Bruno Pavan, e Anna Maria Andreuzzi ha giurato fedeltà a Paolo Alessandrini. Ai cari e bravi giovani che hanno dato vita al loro piccolo « fogolâr » domestico, l'augurio affettuoso della comunità friulana di New York, di tutti i nostri emigrati in ogni continente, e di « Friuli nel Mondo ».

NOTIZIARIO PER L'EMIGRANTE

LA TUTELA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

Germania

La convenzione di carattere generale del 5 maggio 1953 è informata agli stessi principi che sono stati accolti nelle convenzioni similari stipulate dall'Italia con altri Paesi e precisamente:

1) Parificazione tra nazionali e stranieri rispetto ai diritti ed obblighi derivanti dalle legislazioni delle assicurazioni sociali;

2) totalizzazione dei periodi assicurativi compiuti nei due Stati ai fini dell'acquisto, del mantenimento e del recupero dei diritti, salvo ripartizione dell'onere in rapporto ai rispettivi periodi per quanto concerne le pensioni per invalidità, vecchiaia e superstiti;

3) mantenimento dei diritti in caso di trasferimento da uno Stato all'altro;

4) estensione delle prestazioni alle famiglie degli assicurati che si trovino nell'altro Stato.

Tali principi non soffrono di alcuna limitazione.

Il protocollo finale chiarisce talune clausole della convenzione stessa.

L'accordo aggiuntivo del 12 maggio 1953 regola definitivamente il problema delle prestazioni e degli oneri arretrati.

Assicurazione per i casi di malattia, tubercolosi, maternità e morte.

I cittadini italiani e tedeschi che si recano dal territorio di uno dei due Stati nel territorio dell'altro Stato beneficiano, unitamente ai loro familiari aventi diritto, delle prestazioni assicurative per i casi di malattia, di tubercolosi, di maternità e di morte (indennità funerarie) di quest'altro Stato, a condizione che:

1) abbiano esplicato nello Stato in cui si sono recati, una attività soggetta alla assicurazione obbligatoria secondo la legislazione di questo Stato ovvero si siano iscritti nello stesso Stato ad una forma di assicurazione volontaria;

2) raggiungano le condizioni richieste per beneficiare delle prestazioni della legisazione dello Stato in cui si sono recati; a tale scopo dovranno essere cumulati i periodi di contribuzione e di assicurazione compiuti in entrambi gli Stati.

Le prestazioni saranno erogate dal l'Ente assicuratore dello Stato nel cui territorio si trova al momento del verificarsi dell'evento assicurativo.

L'assicurato conserva il diritto alle prestazioni nei confronti dell'Ente assicuratore al quale egli appartiene anche se l'evento assicurativo si verifica nel territorio dell'altro Stato contraente. In tal caso l'assicurato, per beneficiare delle prestazioni delle assicurazioni per i casi di malattia, tubercolosi, maternità e morte, è tenuto a presentare all'Ente assicuratore competente dello Stato contraente nel territorio del quale si è recato, apposita domanda. L'ufficio competente per quanto sopra è l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le malattie nonchè l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Per la concessione dell'indennità funeraria in caso di morte dell'assicurato agli aventi diritto che risiedono nell'altro Stato contraente, l'Ente assicuratore debitore richiede all'Ente assicuratore dell'altro Stato competente per il luogo di residenza degli aventi diritto, le informazioni necessarie, dopo di che vien fatto luogo al versamento della somma di diritto.

Infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali valgono le disposizioni relative ai casi di malattia, tubercolosi, ecc. limitatamente alle prestazioni in natura e in danaro che spettano durante il periodo di inattività temporanea secondo la legislazione italiana e fino al termine della cura secondo la legislazione tedesca.

Per la determinazione dell'obbligo delle prestazioni e del grado della incapacità lavorativa per un infortunio sul lavoro o per una malattia professionale per i quali deve essere applicata la legislazione di uno dei due Stati, si tien conto degli infortuni sul lavoro nonchè delle malattie professionali anteriormente verificatesi, per i quali è applicabile la legislazione dell'altro Stato nello stesso modo in cui si tiene conto dei precedenti infortuni o delle precedenti malattie professionali secondo la legislazione del primo Stato contraente.

Le prestazioni per le malattie professionali, indennizzabili secondo la legislazione di ognuno dei due Stati, sono dovute dall'Ente assicuratore dello Stato nel cui territorio è stata esercitata da ultimo una lavorazione che comporti il rischio specifico dell'insorgere della malattia professionale.

I pagamenti delle indennità saranno effettuati dall'Ente assicuratore anche se il lavoratore trasferisce la sua residenza nell'altro Stato o in un terzo Stato.

Assicurazioni pensioni per i casi di invalidità o di incapacità professionale, di vecchiaia e di morte.

Per gli assicurati che siano stati sottoposti in entrambi gli Stati o più regimi di assicurazione pensioni, i periodi di assicurazione coperti da contribuzione di cui deve essere tenuto conto dagli Enti assicuratori di entrambi gli Stati (periodi contributivi) sono totalizzati tanto per l'acquisto dei diritti a prestazioni quanto per il mantenimento o per il ricupero dei diritti stessi.

Gli Enti assicuratori dei due Stati stabiliscono, secondo la propria legislazione e tenendo conto della convenzione 5 maggio 1953, se l'assicurato adempie alle condizioni per il diritto a prestazioni.

Se esiste un diritto, la prestazione è calcolata secondo le disposizioni interne valevoli per l'Ente assicuratore che la determina.

Se le prestazioni da concedere dagli Enti assicuratori di entrambi gli Stati non raggiungono la pensione minima dello Stato in cui la prestazione è pagata, l'Ente assicuratore di questo Stato concede in aggiunta l'importo per raggiungere la pensione minima.

Gli assicurati per i casi di invalidità, di incapacità professionale, di morte o di vecchiaia che risiedono in uno dei due Stati, per far valere il loro diritto alle prestazioni qualora si verifichi l'evento, dovranno presentare apposita domanda corredata dalla necessaria documentazione.

In Italia l'Ufficio competente è la Sede Provinciale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Le pensioni ai beneficiari sono pagate dall'Ente assicuratore anche in caso di trasferimento nell'altro Stato o in un terzo Stato.

Assicurazione contro la disoccupazione.

La convenzione si riferisce alla legislazione italiana sulla assicurazione contro la disoccupazione, ivi comprese le disposizioni circa l'assistenza straordinaria ai disoccupati, nonchè alla legislazione tedesca sull'assicurazione contro la disoccupazione e sull'assistenza ai disoccupati.

L'assicurazione contro la disoccupazione è regolata dalle disposizioni vigenti nel tarritorio dello Stato in cui è esercitata la attività lavorativa ed è fatta valere nel territorio dello Stato in cui l'assicurato, al momento del verificarsi della disoccupazione, si trova per un soggiorno non temporaneo.

Ai fini della determinazione del diritto alle prestazioni sono totalizzati soltanto i periodi di contribuzione risultanti da occupazioni per le quali è previsto l'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione in ambedue gli Stati secondo le rispettive legislazioni.

La durata e la misura di queste, in caso di disoccupazione, sono regolate dalle disposizioni dello Stato contraente nel cui territorio il disoccupato fa valere il proprio diritto.

Se i familiari, aventi diritto a maggiorazioni, di un cittadino che beneficia delle prestazioni previste per il caso di disoccupazione risiedono nel territorio dell'altro Stato, può essere concesso ad essi il trasferimento di una parte delle prestazioni.

I cittadini italiani e tedeschi che si trasferiscono dal territorio della Stato nel quale si è verificata la disoccupazione, nel territorio del proprio Stato, hanno diritto alle prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione dall'Ente assicuratore del proprio Stato, in base a disposizioni vigenti a condizione che l'Ente assicuratore del primo Stato abbia preventivamente concesso l'autorizzazione per il trasferimento.

Per la durata delle prestazioni vengono computati i periodi di indennità goduti nell'altro Stato.

Le prestazioni concesse in conformità di cui sopra sono rimborsate dall'Ente assicuratore dello Stato in cui è stata da ultimo esercitata l'attività soggetta all'obbligo dell'assicurazione, a condizione che tale attività abbia avuto in questo Sato una durata di almeno 13 settimane.

Le controversie sull'interpretazione o sulla applicazione della convenzione in materia di assicurazione contro la disoccupazione sono di solito risolte di comune accordo dal Ministero italiano per il Lavoro e per la Previdenza Sociale e dal Ministero Federale Tedesco del Lavoro.

Una visione invernale d'un caratteristico paese della Carnia: Mediis.

L'armoniosa, composta bellezza d'una vecchia casa di Barcis, in Val Cellina.

Assegni familiari.

La legislazione tedesca prevede la concessione del cosidetto «Kindergeld» assegno per il terzo figlio e seguenti a carico, fino al compimento del 18° anno di età degli stessi.

L'assegno ammonta per ogni singolo figlio a DM. 25 (pari a L. 3.700) ed è esente da imposte in base ad una intesa raggiunta fra i due governi ed applicata con provvedimenti amministrativi interni. Il lavoratore occupato nella Repubblica Federale Tedesca beneficia degli assegni per i figli anche quando essi risiedono in Italia.

Pur essendo la legislazione tedesca sostanzialmente differente da quella italiana in materia di assegni familiari, essa viene tuttavia incontro con altra formula ai nuclei familiari, anche quando questi siano costituiti dalla sola moglie e comprendano uno o due figli senza raggiungere il numero di tre che da diritto al «Kindergeld»: la scala delle aliquote dell'imposta sui salari è infatti degressiva a seconda che l'imposta colpisce un lavoratore celibe o ammogliato senza figli o con uno o due figli e così via. Tale sistema gioca però nel settore agricolo solo per i lavoratori retribuiti a paga oraria (normalmente quelli che non abitano presso l'agricoltore e non ricevono il vitto da esso); per gli altri, che sono la grande maggioranza, specialmente se si tratta di lavoratori stagionali, (e che ricevono vitto e alloggio dai datori di lavoro) il salario è per lunga tradizione corrisposto al netto dalle ritenute per i contributi sociali e per gli oneri fiscali, che il datore di lavoro assume integralmente a suo carico senza rivalersene sul salario.

Per tale categoria pertanto la retribuzione complessiva risulta eguale sia per i celibi che per gli ammogliati o con uno o dei figli a carico; il «Kindergeld» di DM. 25 mensili è corrisposto solo a partire dal terzo figlio.

Decorrenze.

In base all'accordo aggiuntivo alla convenzione del 5 maggio 1953 le rendite dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali sono pagate con decorrenza dal 1 luglio 1943 se trattasi di rendite per infortuni o malattie che abbiano causato una riduzione della capacità lavorativa del 50 per cento o più nonchè di rendite ai superstiti; con decorrenza 1 luglio 1951 se trattasi di rendite per infortuni o malattie che abbiano causato una riduzione di capacità lavorativa inferiore al 50 per cento.

Per quanto riguarda le assicurazioni sulle pensioni per invalidità, vecchiaia e morte, le rendite saranno pagate con decorrenza anteriore al 1 luglio 1948 se le pensioni siano già state determinate e pagate prima dell'entrata in vigore della convenzione, dal momento della sospensione del pagamento.

Le pensioni invece determinate ma non pagate prima della entrata in vigore della convenzione, dal momento stabilito nella determinazione della pensione saranno pagate con decorrenza non anteriore al 1 luglio 1948.

Le domande potranno essere presentate presso gli Enti assicuratori od uffici competenti di uno dei due Stati.

Per il periodo anteriore all'entrata in vigore della convenzione i diritti a rendite dell'assicurazione infortuni dei cittadini italiani che si trovano in un terzo Stato sono trattate in base lla convenzione n. 19 adottata il 19 maggio 1925 dalla conferenza generale dell'organizzazione internazionale del lavoro.

E' in progetto una convenzione tripartita italo-austro-germanica circa i problemi derivanti dall'applicazione dell'accordo italo tedesco del 1941 in materia di pensioni e rendite agli alto atesini trasferiti in Germania durante la guerra.

E' infine allo studio la definizione dei problemi derivanti da infortuni verificatisi per il fatto di guerra nei campi per lavoratori stranieri in Germania non inquadrati in aziende.

Per quanto riguarda infine i diritti alle assicurazioni sociali, devesi rilevare che alcune categorie di lavoratori italiani quali il personale delle ferrovie e delle linee aeree nonchè i dipendenti di una azienda italiana mandati in Germania per un periodo superiore ai sei mesi, restano assicurati esclusivamente secondo la legislazione italiana anche durante detto periodo di permanenza in Germania.

La convenzione in materia di assicurazioni sociali è entrata in vigore il 1 aprile 1956, mentre il relativo accordo aggiuntivo attende ancora di essere perfezionato. La convenzione in materia di assicurazione contro la disoccupazione è operante dal 1 dicembre 1954.

Conclusione.

In base agli accordi di cui sopra le prestazioni alle quali possono aver diritto i lavoratori italiani emigrati, dopo il loro rientro in Italia, ed i loro familiari in Patria, sono pertanto le seguenti: *per i lavoratori*: prestazioni in caso di malattia, tubercolosi, maternità e morte (assegni funerari); prestazioni in caso di invalidità e vecchiaia delle assicurazioni invalidità, impiegati e minatori; prestazioni per infortunio sul lavoro e malattia professionale; prestazioni in caso di disoccupazione o rimborso di contributi (esclusi i lavoratori temporanei).

Per i familiari: Prestazioni in caso di malattia, tubercolosi, maternità e morte (assegni funerari); prestazioni ai superstiti delle assicurazioni invalidità, impiegati e minatori; prestazioni ai superstiti per infortunio sul lavoro e malattia professionale; maggiorazioni delle prestazioni in caso di disoccupazione (pagamento diretto ai familiari); assegni ai familiari.

E. P.

Ingegno e braccia di friulani nel mondo

RESISTENCIA (Argentina) - *Un momento del « gustà in compagnie » in occasione della prima festa sociale del giovane « Fogolâr ».*

S'INTITOLERA' AL FRIULI UNA VIA DI RESISTENCIA

Il nuovo « Fogolâr furlan » di Resistencia ha tenuto il 30 giugno, in un'atmosfera di familiarità e di festoso entusiasmo, la sua prima festa sociale. Lasciamo la parola ad Angelo Tonutti, uno dei consiglieri del « Fogolâr », il quale ci ha inviato una esauriente relazione sulla manifestazione:

« Al completo, la collettività friulana colmò i locali dell'Associazione Italiana (g. c.), superando di gran lunga le più ottimistiche previsioni del Comitato organizzatore. Ospite d'onore S. E. mons. Francesco Visentin, vescovo della vicina Diocesi di Corrientes, figlio di cormonesi (di Medea, per l'esattezza) trasferitisi nella provincia argentina di Santa Fé. All'inizio della riunione una commissione proclamò i « nonni » del « Fogolâr » nelle persone della signora Anna Adotti in Querini, da Artegna, e del sig. Umberto Marpegna.

A pranzo fu servito un piatto tipico friulano: « polente, uejei e formadi » con conseguenti abbondanti libagioni di buon vino. Al termine del desinare, il presidente del « Fogolâr », sig. Adolfo Bolzan, nativo di Romans d'Isonzo, rivolse un affettuoso saluto a tutti i convenuti e chiese alle autorità municipali che una via di Resistencia venga intitolata al Friuli, in omaggio alla « piccola patria » dei pionieri che colonizzarono il Chaco.

Brevi, sentite parole di saluto e di augurio di prosperità alla nuova istituzione vennero pronunciate dal vice console italiano, sig. Filadelfo Todaro; mentre la signorina Edda Robba recitò in friulano una poesia dedicata alla terra natale dei nonni. Seguì un caldo intervento del vicepresidente del « Fogolâr », sig. Luigi Madussi, nativo di Artegna, il quale levò un alato inno alla friulanità, che terminò intonando « O ce biel Ciscjel di Udin » che venne cantato in coro, con orgoglio e con commozione, da tutti i presenti.

Nel silenzio succeduto all'ondata dei ricordi suscitata dal canto, si levò la voce del poeta e giornalista Adolfo Cristaldo, il quale declamò una lirica dedicata alla memoria del nonno Vittorio, di Tarcento, pioniere del Chaco: un nutrito applauso testimoniò al poeta l'ammirazione di tutti i friulani di Resistencia.

Quindi, il sig. Angelo Tonutti, nativo di Udine, consigliere della comunità, ricordò in friulano il significato sentimentale e spirituale del « fogolâr » e illustrò gli scopi e le iniziative dell' Ente « Friuli nel mondo ».

Da ultimo parlò mons. Visentin: parole, le sue, di elevato sentire e colme di paterno affetto, a termine delle quali benedì i presenti dicendo: « Làit, fiis miei; che Dio us iudi ».

Dopo una breve relazione da parte del segretario del « Fogolâr », sig. Raimondo Pereno — nato in Argentina da madre brazzanese appartenente al primo nucleo di famiglie arrivate in Resistencia nell'anno 1878 — un improvvisato coro intonò le più belle e suggestive villotte popolari.

Cinque indimenticabili ore, quelle trascorse domenica 30 giugno nei locali dell'Associazione Italiana di calle Jrigoyen, in cui tutti si sentirono uniti fra loro da fraterno affetto, nel ricordo della « piccola patria », stretti attorno al simbolico « fogolâr ».

E' TORNATO VITTORIO PODRECCA CON LE SUE "SUPERMARIONETTE"

Per i « Piccoli » di Podrecca, la crisi teatrale non esiste. Questo inimitabile complesso artistico italiano ha riconquistato, negli ultimi cinque anni, dopo oltre tre lustri di permanenza nelle Americhe, i pubblici di quasi tutta l'Europa. Esistono poche Nazioni ove le « supermarionette » non abbiano portato un soffio di autentica poesia e una caratteristica della genialità italiana. Non esiste al mondo altra compagnia teatrale che abbia simile stato di servizio.

Dopo diversi anni di attività in Francia, in Gran Bretagna, nella Svizzera, nell'Olanda e nel Belgio, ci fu la susseguente parentesi di un semestre di giro nel Medio Oriente. I « Piccoli » avevano inoltre già fissato un programma di spettacoli in Paesi oltrecortina ma gli avvenimenti di Ungheria fecero sospendere ogni piano. Dopo il forzato ripiegamento della Germania occidentale i « Piccoli » — superate incertezze e difficoltà molteplici — hanno riallacciato il terzo giro del mondo appendendo — innanzitutto — un nastro bianco in Patria.

Dalla « Compagnia madre », sempre singolarmente fervida e miracolosamente aumentata , sono nati il sogno e il bisogno di conservare in Italia un gruppo di elementi consacrati al laboratorio per lo studio di nuove produzioni e anche per presentare in Patria qualche primizia di eccezione. Questo è il secondo « Nucleo musicale », il nucleo che a Trieste, a Gorizia, Udine, Pordenone, Spilimbergo, Cividale, San Daniele ha dato un breve ciclo di rappresentazioni: una realizzazione di rinnovata freschezza che non teme confronti con altri spettacoli artistici e che ha raccolto nelle località del Friuli ove si è esibita nuovi allori e calorosi consensi.

I « Piccoli » di Podrecca sono stati utilizzati recentemente alla Scala cadetta per il «Retablo de Maese Pedro», ed è stata per tutti una autentica sorpresa perchè il candido virtuosismo delle marionette ha trionfato, ancora una volta, sullo scetticismo e ha trascinato tutti gli spettatori al più straordinario entusiasmo.

PETROLIO A POZZUOLO?

Gli abitanti della zona di Pozzuolo sono in stato di effervescenza: a metà ottobre l'AGIP ha inviato una decina di specialisti e una ventina di operai con cinque macchine particolarmente attrezzate per la ricerca di petrolio. Sondaggi per il rinvenimento dell'« oro nero » sono stati effettuati nel sottosuolo di S. Maria, Sclaunicco e Orgnano. Sorgeranno ricchi pozzi del prezioso minerale? Ce lo auguriamo. Sinora, nulla è stato fatto conoscere circa l'esito delle ricerche.

Un vecchio fornaciaio che emigrò da Basiliano ha portato la vera umanità sugli schermi della TV

Da due anni, vivissimo successo riscuote in Italia la rubrica televisiva « Lascia o raddoppia ». Si tratta di questo: appassionati di una determinata materia (dalla letteratura allo sport, dalla gastronomia alla storia, dalla geografia alla filatelia e via dicendo) si presentano — dopo un esame preliminare di ammissione — davanti alle telecamere per rispondere ad alcuni « quiz », o domande, intorno alla materia prescelta. Di domanda in domanda l'importo — che parte da L. 2500 — viene raddoppiato, sino a raggiungere la cifra massima di 5 milioni. Naturalmente, è possibile che il concorrente non sappia rispondere ad una domanda, e in tal caso viene eliminato dal gioco; come è possibile che dal gioco intenda ritirarsi dopo aver raggiunto una somma di una certa entità.

Lo scorso anno si presentò a « Lascia o raddoppia » anche una giovane studentessa di Pordenone, Paola Bolognani, la quale fu la prima donna « laureata » dalla rubrica televisiva e si guadagnò un gruzzolo di « gettoni d'oro » pari ad oltre 5 milioni rispondendo sul calcio.

Nelle ultime edizioni di « Lascia o raddoppia », la Televisione ha fatto conoscere agli italiani un altro friulano: un simpaticissimo ed arzillo ottantaseienne, Attilio Zuliani, nato a Basiliano ed attualmente residente a Dumenza, in provincia di Varese, il quale si è presentato per rispondere, con esito brillantissimo, sulle opere di Alessandro Dumas: per lui, le pagine de « Il Conte di Montecristo » e de « I tre moschettieri » non hanno segreti; anzi, la stampa italiana gli ha affettuosamente dato nomignoli di « moschettiere friulano » e di « nonnino di Lascia o raddoppia ».

Ma c'è un altro particolare che al nostro giornale piace sottolineare: Attilio Zuliani è un ex emigrante. Varrà la pena di tratteggiarne brevemente la vita: a dieci anni prese la strada dell'Ungheria, e a Budapest fece il portatore di mattoni; emigrò poi in Austria e in Germania; a trent'anni eccolo in Brasile e in Argentina, e successivamente in Spagna e Portogallo. Fece il fornaciaio e il taglialegna per guadagnarsi il pane; e, quanto a leggere e scrivere, lo imparò solo nell'età matura con l'aiuto

L'ex emigrante friulano Attilio Zuliani ha guadagnato 5 milioni rispondendo sulle opere di Dumas a « Lascia o raddoppia? ».

di qualche amico. Ed è per questo, indubbiamente, che la sua profonda conoscenza delle opere di Dumas padre assume un valore del tutto particolare.

Eppure, quel che più ci ha colpito del vecchio emigrante Zuliani è stata la sua profonda umanità: un'umanità maturata dalla sua dura esperienza della vita che ha fatto di lui una creatura saggia, onestissima, buona: egli rimarrà nella nostra memoria come il provinciale di buon senso che non si inorgoglisce per l'improvviso successo nè per gli applausi d'un'elegante platea nè per il consenso di milioni di telespettatori.

L'Ente « Friuli nel mondo » ha inviato ad Attilio Zuliani — a mezzo del presentatore della rubrica televisiva, l'italo-americano Mike Bongiorno — il saluto e l'augurio di tutti gli emigrati friulani; e alla lettera del suo presidente, sen. Tiziano Tessitori, ha fatto seguire, quale omaggio, un « cjavedal » in ferro battuto: quale più significativo dono se non l'alare che è simbolo della friulanità?

Al saluto e al dono, il caro e simpatico « moschettiere » ha risposto con una lettera che siamo lieti di pubblicare:

Ente « Friuli nel mondo » — Ringrazio codesto Ente e tutti gli emigrati friulani per il loro caloroso augurio e ringrazio pure per il grazioso alare in segno di ricordo del nostro grande e fiero Friuli. Un saluto calorosissimo al mio concittadino sen. avv. Tiziano Tessitori. — Vostro nonno Attilio Zuliani — Dumenza (Varese).

Con l'edizione di giovedì 24 ottobre, il « moschettiere » e « nonnino » Attilio Zuliani ha guadagnato la massima posta a « Lascia o raddoppia », rispondendo con straordinaria lucidità e precisione alle tre domande finali. Ma, al di là della stessa vittoria della quale sinceramente ci compiacciamo, va affermato che per noi il fornaciaio di Basiliano è stato il primo vero personaggio squisitamente umano apparso sul « video » della TV: un personaggio che gli italiani tutti ricorderanno a lungo con ammirazione e rispettoso affetto.

Preghiamo « Fameis » e « Fogolârs » di comunicarci con largo margine d'anticipo le attività in programma, in modo che il giornale possa darne tempestivo annuncio. Si tenga presente che andiamo in macchina alla fine del mese precedente alla data cui ci riferiamo.

Il 9 novembre ballo della "Famèe" newyorchese

Il 9 novembre, alle ore 21, al Manhattan Center, sito fra la 34a Street e l'8a Avenue, avrà luogo il 28° ballo annuale della « Famèe furlane » di New York, per organizzare il quale è stato nominato un apposito Comitato composto dagli elementi più attivi della comunità. Gli emigrati friulani della metropoli statunitense e dei ditorni sono stati invitati ad intervenire in massa alla serata, le cui precedenti edizioni hanno lasciato un ricordo incancellabile in quanti vi hanno partecipato.

Altre notizie dalla « Famèe » newyorchese: riuscitissima la festa campestre del 21 luglio, che registrò la presenza di numerosissimi corregionali nel vasto campo alberato « Old Tappan ».

Il 14 settembre si è tenuta la assemblea generale della « Famèe »: il presidente ha ringraziato il Comitato designato per la festa campestre, elogiando il lavoro svolto e rivolgendo un particolare plauso ai soci Frank Michelini e Costante Roman che si interessarono del parcheggio delle ben 250 auto con le quali affluirono alla « sagre » quasi un migliaio di friulani entusiasti dell'iniziativa.

INDUSTRIALI METALLURGICI DUE FRATELLI UDINESI A LA PLATA

Nello stabilimento metallurgico dei fratelli Moro è stato inaugurato il 10 giugno a La Plata, Argentina, un nuovo reparto per la lavorazione degli stampati a caldo, per ferro e acciaio, che dispone d'un maglio meccanico con mazza di 120 Kg. a 140 colpi per minuto, regolabili a minima frequenza, e di una « Berta » per stampaggio di tre tonnellate peso di caduta, nonchè d'un forno a gasoil per il riscaldamento dei materiali: il tutto costruito... alla friulana, vale a dire dagli stessi fratelli Moro. Il nuovo reparto produrrà ricambi per auto, moto, cicli, ecc.

I fratelli Ernesto ed Elido Moro, insieme col loro cugino Luciano, si stabilirono a La Plata nel 1950 provenienti dalla natia Udine. Specializzati in lavori di cancellate, ringhiere, portoni di ferro, sono andati via via affermandosi nel campo industriale e commerciale platense, grazie alla loro serietà e all'accuratezza dei loro manufatti. Attualmente lo stabilimento metallurgico dei fratelli Moro occupa un'area pari ai 300 metri quadrati, e il nuovo reparto segna un ulteriore e importante progresso dell'impresa e della sua attività.

UN EX EMIGRANTE FA DONO DELL'ASILO A CLAUZETTO

Domenica 20 ottobre i coniugi Anita e Giacomo Fabricio hanno celebrato a Clauzetto le loro nozze d'oro in un clima di schiettissima friulanità: la bella cerimonia è stata infatti allietata dal gruppo della corale di Spilimbergo e dalla rappresentazione della commedia « Il lirôn di siôr Bortul », del compianto Marioni, da parte d'un gruppo di giovani del luogo.

Ma la festa del mezzo secolo di matrimonio dei coniugi Fabricio ha assunto particolare significato per la popolazione di Clauzetto perchè in tale occasione dai festeggiati è stato fatto dono dell'asilo infantile al paese. In gesto, questo, che si sottolinea da sè: e che dice la generosità dei nostri emigranti. Infatti il cav. Fabricio, partito giovane dalla casa paterna si recò in Olanda a lavorare con i musaicisti d'Arba e di Sequals e si affermò nell'arte musiva tanto da poter poi svolgere la sua attività in Milano, dove lasciò degno ricordo delle sue capacità nella costruzione del pavimento della celebre Galleria.

NOTIZIE DAL FRIULI E DALL'ESTERO

SEI ANNI DI VITA DEL "CENTRO„ DI SANTA FE'

Diverse manifestazioni hanno caratterizzato a Santa Fé, in Argentina, la celebrazione del sesto anniversario di vita del Centro friulano. Fra le iniziative disposte, merita particolare cenno l'inaugurazione di numerosi quadri raffiguranti paesaggi del Friuli, che sono stati donati dai soci per abbellire la sede, e la consegna dei diplomi di benemerenza ai soci vitalizi Amedeo Bearzotti, Iginio Blasig, Alberto Gon Ludovico e Santina Franzolini, Vittorio Di Giusto.

Alle manifestazioni celebrative hanno partecipato il vice console d'Italia dott. Marcello Calimani, i dirigenti di tutte le Società italiane locali e le delegazioni dei « Fogolârs » di Resistencia, Rosario e Paranà.

In occasione del pranzo sociale, cui hanno partecipato centinaia di commensali, il presidente del Centro, Sergio Gon, ha fatto il « punto » della situazione 1957 che si riassume nelle seguenti eloquentissime cifre: bilancio attivo pari a 164 mila pesos, con un utile netto di 30 mila dollari; il capitale, al netto, ammonta a ben 250 mila dollari. Il Centro friulano di Santa Fé, pertanto, è in costante sviluppo: e di ciò va merito ai soci tutti, i quali — dopo averlo creato sei anni fa ed aver costruito immediatamente la sede — continuano ad abbellire l'edificio con il sistema del lavoro volontario e a dare impulso al sodalizio con la loro ammirevole passione.

I soci del Centro sono 618, così distribuiti: uomini 539, donne 9; italiani 322, argentini 287, spagnoli 5, francesi 2, brasiliani 2.

« Ad maiora », amici di Santa Fé!

SANTA FE' (Argentina) - *Centinaia di commensali hanno festeggiato il sesto anno di vita del fiorentissimo « Centro friulano ».*

CON TRE BICCHIERI DI BUON VINO IL BRINDISI AL 102° COMPLEANNO

Atmosfera delle grandi solennità sin dal primo mattino, domenica 13 ottobre, nella frazione di Clenia in Comune di S. Pietro al Natisone. Non si festeggiavano sagre, non erano in programma inaugurazioni; eppure, c'era tutto un fervore di preparativi, come una sorta d'eccitazione, scandita oltre tutto dall'allegro rintoccare delle campane che avevano svegliato la popolazione di buon'ora. Era una giornata di giubilo, per gli abitanti di Clenia: uno di essi, Giuseppe Jussig, compiva i 102 anni d'età.

Giuseppe Jussig è il più vecchio cittadino delle Valli del Natisone e forse (diciamo forse, perchè non vorremmo sbagliarci: non si sa mai, la longevità in Friuli è di casa) dell'intera regione: ma non pensate a un vecchio cadente, con barba occhiali e bastone, perchè vi fareste un'immagine falsa di quest'uomo che si alza ogni mattina col sole e non disdegna di dare una mano ai nipoti nel lavoro dei campi, aiutandosi con un buon bicchiere di vino e — perchè no? — anche con un bicchierino di grappa che, si sa, in Val Natisone non manca ed è tonificante quant'altre mai.

Così, nel giorno del secondo anno dopo il traguardo del secolo, Giuseppe Jussig s'è alzato presto come di consueto e alle 8 s'è recato a Messa a ricevere la comunione e l'augurio del parroco don Francesco Venuti che s'è fatto interprete dei voti affettuosi dei paesani; poi, in casa, ha fatto onore, con appetito davvero eccellente, alla squisita colazione preparatagli e con lucidità di mente sorprendente ha espresso i suoi ringraziamenti per le attenzioni da cui era circondato. Nel pomeriggio, l'ultracentenario è stato ospite del capoluogo del Comune, S. Pietro, dove è stato celebrato un «Te Deum» alla presenza delle autorità, tra le quali il sen. Guglielmo Pelizzo di Cividale. Mons. Arcivescovo aveva inviato da Udine una lettera di felicitazioni e di augurio. Dopo, nella casa canonica, il ricevimento in suo onore, nel corso del quale il simpatico e arzillo nonnino ha alzato il calice per ben tre volte, ripromettendosi di trovarsi in così amabile compagnia l'anno prossimo.

IN NAZIONI AMICHE D'EUROPA APPLAUSI AL NOSTRO FOLCLORE

Ha avuto luogo recentemente in Portogallo il « III Festival Folclórico internacional de Santa Marta de Portuzelo » nella paradisiaca località di Viana, sulle coste dell'Oceano Atlantico. Al festival — che si è svolto in una cornice incomparabile di luci, di colori, di musiche, di danze, di canti — hanno partecipato complessi folcloristici spagnoli, francesi, belgi, olandesi e, naturalmente, portoghesi. A rappresentare l'Italia era stato designato il gruppo « danzerini di Aviano », diretto dal loro appassionato istruttore maestro Federico Angelica.

Ebbene, il festival portoghese ha segnato per i danzerini di Aviano uno dei più brillanti successi che possa contare questo pur premiatissimo Gruppo. Lunghi, calorosi, entusiastici sono stati gli applausi tributati ai rappresentanti del folclore italiano da parte del pubblico portoghese che non ha mostrato il minimo segno di stanchezza in cinque ore di spettacolo.

Accolti con molto favore, dei danzerini di Aviano, il « sal dal truc » e la « furlane »; ma particolari consensi venivano riservati all'ultimo numero del programma friulano, « la lavandera », che è stata danzata e mimata con un garbo, un estro e una precisione rarissimi.

Poi, dal Portogallo alla Spagna, a Madrid, dove i danzerini si sono esibiti per la comunità italiana riscuotendo consensi la cui eco è stata raccolta dalla radio madrilena che ha dedicato al Gruppo friulano alcuni minuti delle sue trasmissioni.

Tanto in Portogallo quanto in Spagna i danzerini di Aviano hanno reso magistralmente il senso dell'anima popolare friulana; e le note del « lirôn » e dell'« armonighe » che accompagnano le danze rimarranno a lungo nel cuore di chi le ha udite.

Ai successi dei danzerini di Aviano si aggiungono quelli di un altro complesso folcloristico del Friuli: quello dei « Danzerini di Tarcento » i quali in Francia, e precisamente a Rodez nell'Aveyron, hanno partecipato al 3° festival internazionale del folclore, facendo conoscere, apprezzare ed amare la suggestività della nostra terra. Proprio nello stesso momento in cui la folla portoghese applaudiva i danzerini avianesi, una folla ugualmente entusiasta acclamava in terra di Francia la bravura del Gruppo folcloristico tarcentino, diretto dal cav. Vittorio Gritti, che era l'unico rappresentante dell'Italia e al quale la stampa locale ha dedicato i maggiori elogi, unitamente al complesso spagnolo.

Superfluo descrivere le scene di cordialità durante gli incontri dei danzerini di Aviano e di Tarcento con gli italiani residenti in Portogallo, Spagna e Francia. Dovunque accoglienze affettuose ed entusiastiche, dovunque la stessa spontanea simpatia che il folclore friulano sa suscitare con i canti, le danze e i costumi della nostra incomparabile terra.

PER UN ALBO D'ORO DELLA FRIULANITA'

Preghiamo vivamente i presidenti e i segretari dei nostri « Fogolârs » all'estero di inviarci brevi notizie di friulani che, nelle singole Nazioni e città, si siano particolarmente distinti nel campo del lavoro, della cultura, dell'arte. Possibilmente, aggiungano una fotografia dei benemeriti. E' nostra intenzione (e lo abbiamo, del resto, già fatto) tracciare dei profili di quanti, in ogni continente e in ogni campo dell'attività umana, si sono particolarmente distinti per le loro doti di tenacia e d'ingegno, in modo che essi siano additati all'ammirazione e all'esempio di tutti i nostri corregionali in Friuli e nel mondo. E' un omaggio che intendiamo rendere agli emigrati migliori. Tutti, pertanto, sentiranno — ne siamo certi — il dovere di aiutarci fornendoci le notizie necessarie per questo ideale « albo d'oro » della friulanità.

Ci hanno lasciati...

RENZA VISSA

E' deceduta a Montreal (Canada), all'età di 22 anni, la buona signora Renza Vissa in Benocci. Condoglianze vivissime ai familiari Attilio, Elvia, Nives Vissa in Miani e Teresina Vissa in Tonini, tutti residenti in Montreal e nostri affezionati lettori.

LUIGI COSSA

A Mar del Plata, si è spento il 13 settembre Luigi Cossa, originario di Tarcento, al quale si deve la costruzione della grotta della Madonna di Lourdes nella città argentina. Condoglianze vivissime ai familiari tutti.

SAGRE SERENE DELL'OTTOBRE FRIULANO

« S'è fatta mite l'aria — e i colli più celesti: — settembre porterà nuova e varia — raccolta di frutti agresti »: così cantava un delicato poeta, Angiolo Orvieto. Ma settembre, in verità, anche se non ha mancato di darci dolci frutta autunnali, è stato caratterizzato in Friuli dal maltempo: freddo, vento e pioggia parevano aver ordito una congiura ai danni della nostra regione, tributandoci un inverno precoce.

Non così, invece, ottobre: il quale ha quasi voluto riprendersi la rivincita sul mese che l'ha preceduto, facendo dono ai friulani di giornate benigne, dolci, luminose. E così le sagre in programma «di cà e di là da l'aghe» (perchè il vecchio Tagliamento non divide, ma congiunge due sponde sorelle) hanno avuto il loro più lieto svolgimento: e, con le sagre, le manifestazioni più varie: ingressi di parroci e cappellani, competizioni sportive, inaugurazioni.

Come ricordarle tutte, le manifestazioni dell'ottobre friulano? Citiamo appena quelle che hanno lasciato più nitido ricordo nei partecipanti: a Gorizia la mostra-mercato uccelli nei giardini pubblici e la sagra provinciale dell'uva, a Pordenone l'inaugurazione d'un busto a Michelangelo Grigoletti illustre pittore dell'Ottocento nel centenario della morte, a Palmanova concorso del «Friuli fiorito», a Gemona «sagra dell'agricoltura», a Muris di Ragogna adunata degli alpini della «Julia», feste del Rosario a Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Villesse, Sagrado, Fogliano-Redipuglia, Valvasone, Fanna, Roraigrande con processioni pomeridiane e illuminazioni serali, a Codugnella sagra della Madonna della Foglia, in Val Natisone sagre a Pegliano e Oborza.

Tutte manifestazioni riuscitissime, in occasione delle quali il vino è corso generoso in attesa di quello nuovo; e il sole, in alto, come a benedire la semplicità e la sanità morale e fisica della nostra meravigliosa gente.

Chi riceve due copie del giornale allo stesso indirizzo, sia così cortese da informarcene, allo scopo di evitare costosi «doppioni».

IN POCHE RIGHE

* Prossimamente avranno esecuzione in Friuli le seguenti opere stradali: sistemazione della strada della Val Cellina (per un importo di 50 milioni di lire); strada della Val Degano (10 milioni); strada Ampezzo-Sauris, tratto ponte Lumiei e Pala Pelosa-torrente Nier (8 milioni e mezzo di lire); strada Casarsa-Spilimbergo (20 milioni).
* In Comune di Tarcento, il telefono è giunto all'altezza di quota 640: la frazione di Stella (una quarantina di famiglie in tre gruppi di case) è collegata anch'essa col mondo civile. I lavori d'impianto telefonico sono stati eseguiti a spese dello Stato.
* Anche a Latisana case popolari: sorgeranno quattro nuovi fabbricati per un complesso di 24 alloggi.
* La frazione di Sant'Odorico di Flaibano è stata raggiunta dall'acqua potabile: ha provveduto il Consorzio dell'acquedotto Friuli centrale.
* E' stata benedetta la motonave « Burrasca » ch'è entrata a far parte della flottiglia mercantile di Portonogaro. La nuova unità ha una portata di 450 tonnellate ed effettuerà viaggi nel Mediterraneo.
* Procedono alacremente a Codroipo i lavori di abbellimento della chiesa arcipretale e di sistemazione delle sue adiacenze. Nella vasta area al lato est della chiesa è stato sistemato il campo di pallacanestro.
* A Pontebba hanno avuto inizio i lavori per la costruzione di sei appartamenti di case popolari. Nella frazione di Studena Bassa è in corso di realizzazione la latteria: sarà pronta entro l'anno.
* A Tarvisio è stato inaugurato un nuovo tempietto-ossario che raccoglie le salme dei Caduti durante l'ultimo conflitto; una lapide ricorda le 21 vittime italiane dello scontro a fuoco del 9 settembre 1943.
* Una monumentale opera abbellisce Mereto di Tomba: il nuovo campanile svetta al cielo con la sua bella e ardita cuspide in lamine di rame. Una serie di festeggiamenti ha fatto da cornice all'inaugurazione.
* E' stata ultimata l'asfaltatura delle strade che allacciano Nimis con Tricesimo e Tarcento: ciò con vantaggio e soddisfazione di moltissime frazioni dei tre Comuni.

FRIULANO NEGLI STATI UNITI

L'emigrato friulano Giulio De Laurenti, residente a Seattle (Stati Uniti), di ritorno da una battuta di caccia.

Quatri cjàcaris sot la nape

La femine, cj tade sul fat cun tun atri, devant di Gjesù

(Zuan, VIII, 2-11)

A buinore (Gjesù) al ere un'atre volte tal templi, e dute la int 'e jè lade dongje, e lui sentât ur insegnave.

I scriturise' e i fariseos 'e menin une femine, cjatade sul fat cun tun atri, le metin tal miez, e i disin:

— Mestri, cheste femine 'e jè stade cjatade sul fat cun tun atri cumò devant. Mosè in tè lez nus à comandat di copâ a clapadis la int di chê fate; tu ce distu? —

E fevelavin cussì tiranlu a siment par podè incolpalu.

Ma Gjesù si ere scrufujât e al scriveve cul dêt su la tjere.

Parce che no molavin di domandaj, si è drezzat sù e 'e ur à dite:

— Chel di voatris ch'al è cence pecjat ch'al tiri il prin clap cuintri di jè. —

E tornat a scrufujasi al scriveve su la tjere.

Sintude cheste, un a la volte si son tirâs fur duc', scomenzant dai pui vecjos fin ai ultims, e al è restât Gjesù di bessol cu la femine in pins tal miez.

Gjesù si è jevât sù e al à dite a jè:

— Femine, dulà sono? Nissun ti ajal condanade? —

Jè 'e à rispuindût:

— Nissun, Siôr. —

Gjesù 'e j à dite:

— Nanc je jo no ti condani: e di chi 'ndenant no sta pecjâ pui.

PRE CHECO

La musiche dal palût

No sta fevelâ a fuart: tâs e scolte. Cumò a' tasin ancje lôr... Un cluc in ta l'aghe ferme, une sbregade secje al bito atôr... Al devi sei, chel, un crot zovin e azardôs, cence sperienzie.

Une vôs gruesse 'e bruntule sotvie; un'altre j rispuint un pôc plui a fuart...

L'aghe nere e verde, in tal miez dai germòis tênars des cjanis, 'e trime apene apene; e bufulutis come di veri a' vegninsú a sclopâ tal soreli a mont.

Doi cròz, cumò, a' crazûlin insieme... Tre... cinc... mil croz, cumò, a' cjantin insieme... Vôs penzis e gruessis, vôs secjs, vôs legris, disperadis, lamentosis, a ondadis, simpri plui a fuart... simpri plui a fuart...

L'âjar par enfri dai pôi e des cjanis, e i gris di là de strade, no si sintiju. Il mont cumò al è plen dome de vôs dai croz.

RENZA SNAIDERO

LIS ORIS

Lis oris de matine son la mari dai mestîrs e chês de gnot son la mari dai pinsîrs.

*

Prime di dì che un al è galantom, lasse che passin une vore di oris.

BUTTRIO - *Il bellissimo pozzo, con motivi vendemmiali, della Villa Ottelio.*

SPECJU DONGJA IL BALCON

Al era un specju grant dongja il balcon, ch'ai petava a bunora il soreli: a' si pierdevin li' tecj' rusini' ch'al veva e al compariva, sui peròi scanelâz ch'a lu tignevin su, snel e lusorous; a' si podeva mòvalu encja tant da rivâ a jodi il terac', da sot in sù, dut tal specju.

J' mi sei imparada uì, drenti da la curnis dulà che l'indoradura cunsumada 'a lassava compari il blanc dal ges in cima li' fueuti'; imparada uì 'na matina d'istât o tanti' matini' che ades a' si confòndin dome ta una, ch'j foi contenta, na sai just di ce.

A' mi pâr ades da pensâ che denant il specju, ta chê dì, jo j' mi fos cjatada come ch'j mi volevi, cui ricioz ch'a ma 'u veva faz Tosca e una cotala sglonfa da sameâ 'na rose rebaltada.

J' la jòt inmò la mê musita a ponti' discomparida ta la fluridura di ricioz che Tosca 'a mi veva voltâz su cun tuna gran pazienza da poura da scotâmi, sentadi' jo e jè dongja il balcon, ch'a sunava Messa e a' si sinteva, da chê' cjasi' par di là, vai in volta i canais di Anuta Gùdula, come simpri; ma in chê di a' vaivin cu li' cjampani' e jo j' ridevi a Tosca. Forsit 'a era encja jè pôc pi di canaa, ma 'a mi pareva granda e 'a mi plaseva parcé ch'a si piardeva via ori' davour di me. J' na m'impensi nissun discors cun Tosca, ma dal sigûr 'a mi contava robi' novi' parcé ch'a vigneva da l'America e 'a era dome rivada in ca a cjatâ siò nonus intant da l'istât. Dopo j' na l'âi jududa âtri che ta 'sti' memorii', ma sintuda sì, come ch'j sint encja aĉes la sô vous ch'a veva un bati d'arint; e 'a era buna da strassinâmi via dal fil dal discors, davour chel siò cjantâ cencia savê ch'al si compagnava cu la gracia tarondela da la musa e dai riciutuz bionz ch'ai nassevin su la radîs dal ciarneli.

Tosca 'a mi à regalât il pi biel recuart di me, da cjatâmi denant dal specju cun tuna spluma di cotala celesta e la brama nassuda cui sa cemot, da restâ ferma cussì ta chel quadri lusint: j' frontâi li' mans duri' su la lastra par no scjampâ da 'i, par no discancelâmi: ma il specju al si moveva, come ch'al fai inmò dome ch'a sa lu tocj, e il soreli al discomparive e jo j' restavi schissada a vuardâmi tra specju e terac'.

Tosca 'a lu drecià ridint: al era bel passât. J' sint il gno ridi ristudâsi tal specju e tornâ cu' cujet, li' robi' compagni', Tosca ch'a mi deva la man par gi a Messa.

NOVELLA CANTARUTTI

DAL VÊR

— Oh, Toni! Bon dì!... Ce podino ofrigi: une tazze di vin o il cafè?

— Eh ben... Intant ch'i spietin il cafè, 'o pues bevi ancie un tazze di vin!

LIS NESTRIS VILOTIS

Se savessis, fantazzinis

Se savessis, fantazzinis,
ce che son sospirs d' amôr!
A si mûr, si va sot tiare,
e ancemò si sint dolôr.

Scoplecûrs, passions penosis
stan tai cûrs inamorâz;
e a vaî no zove nuie
ne a murî pazienze,

A murî, murî pazienze,
za in chest mont no vin di stâ.
Ma jè dure la sentenze
no savê dulà si va...

LIS CIAMPANIS

Quant ch'a sunin lis ciampanis
mi dà un bot tal miez dal pet...
I' m'impensi di che ore
ch'a l'è muart il nestri afiet:
No, ninine, no sta crodi
ch'i lu vei za sepelît:
se une dì ti torni a viodi
al sarà biel risurît!

ANNA MARIA VILLANOVA

LA CIALDERUTE DA POLENTE

Une dí, in merciât vieri, al si fermà un contadin a cialâ las vetrines cun dute che biele robone c'a ere in mostre. Al veve in t'une man, une cialderute comprade a pueste par fa la polente, ma sei cal sedi stât strac o par sei plui liber, la poe a bas dongie di sé, e come co' ai det, al si fermà davant di un di chei biei negozis plens di ogni grazie di Dio. Passe un tipo di pouc scrupol, e al si ferma ancie lui a passà in riviste la vetrine, quant cal ti lume par tiere cheste cialderute; tàlile su e metile sul ciâf l'é stat un àtimo, e, zenze mòvisi da lì, al continuà a cialâ. Il contadin dopo stuf si sbasse par toli il so imprest e: «Zemût, dindio boc, la vevi poiade a chi e'no è plui!». Il socio, sintint a sbrundulà, si zire viers di lui e i dis cun tono di rimprovero: «Podeves métile sul ciâf come ché ai fat jò, cussì nissun 'ta toleve». E vie lui chel bifolco.

GARIBALDI DELLI ZOTTI

"POISIIS" DI TONI BAUZON

Toni Bauzon è morto a Versa nel 1952, a 73 anni, dopo una vita che — stando almeno a quanto ne è riferito da chi lo conobbe da vicino ed ebbe con lui rapporti di lavoro e d'amicizia — fu tutta intessuta di stramberie; buono e generoso, l'instabilità del carattere non gli consentì di manifestare appieno la dovizia delle sue doti. E si deve a tale aspetto della sua personalità, oppure — come è stato avanzato da qualche parte — alla sua eccessiva modestia, il fatto che egli non abbia lasciato neppure una riga scritta dei suoi versi? Comunque stiano le cose, ammirevole è stata la fatica di tre amici dello scomparso — Attilio Volani, Ruggero Franzoni e Antonio Bisiach — i quali hanno or ora curato la raccolta delle migliori *Poisiis* di Toni Bauzon per l'editore Del Bianco di Udine: rime pubblicate qua e là, in diversi dialetti friulani e con diverse grafie, e ciò in dipendenza dal tempo e dal paese in cui il poeta viveva.

Poesia più complessa di quanto a prima vista non sembri, quella del Bauzon: e non solo per la varietà dei temi, ma anche per la diversità degli atteggiamenti spirituali: dal nostalgico allo scanzonato, dal trasognato all'edonistico, dal popolaresco all'idilliaco. Ma, in tutti i versi, un'adesione completa e immediata con lo spirito della sua gente: tanto se egli la osservi in osteria cogliendone direttamente dalle labbra il dialogo con straorrdinaria icasticità, quanto se si faccia interpetre delle sue piccole preoccupazioni quotidiane.

Suoi metri congeniali, l'endecasillabo e il settenario; sue forme tipiche, il sonetto e il componimento in quartine: e sempre un orecchio ben esercitato. Il tutto ci dà del Friuli un'immagine cordiale e non peritura: quella d'una terra e d'una gente del passato prossimo e del presente che si schiude al futuro con un secolare apporto di bontà e di tenacia non disgiunte da un'elementare, bonaria filosofia che trova nel vino, nelle sagre, nell'amore il povero ma gradito e sano compenso alla fatica che nei campi da tempo immemorabile si rinnova.

DINO MENICHINI

Dal volume Poisiis *di Toni Bauzon abbiamo scelto per voi questi versi:*

LIS MONZ DAL FRIUL

Bielis monz dal Friul, o biele rie
turchine in zil seren, vô mi sveàis
in tal sen une tal malincunie
che gotà qualchi làgrime mi fàis.
O monz cu la nêf color di rose,
us ciali da lontan,
da Basse chi 'tat plan
e mi s'ingrope 'l cûr e 'l fiat s'ingose.

COROT PAR CHINO

Frut di païs cul cîl e i cuei tal cûr
come un dûl cence zigos tal curtîl,
abàs te strade nol passe nissun...
Di soresere jù pal troi dai cuei
'e vignì-jù une fantate discolze,
al cjantà un gri te sejàipule di un frut,
di soresere: l'aghe 'e slusignave...

Al è dut fêr in cheste dì di viarte,
al è dut muart in cheste gnot di avril;
abàs te strade un pas cidin ch'al va...
Piligrin di Friûl des quatri bandis
cul païs vîf tal stomi come un dûl:
cumò il païs al buje tal soreli...
Tu puartavis Friûl e amôr tes mans!

E cumò 'o orès vê il glon di une cjampane
par dîti mandi ta chest cîl dut fêr;
'o orès vê un slambri di soreli a mont
par dîti mandi in cheste sere scure;
'o orès vê un flât di rose di montagne
par dîti mandi in chest avrîl studât...
'O ài dome il cûr di frut par dîti mandi!

Cun Gjò! - la viste dai cjasai pes clevis;
Cun Gjò! - il ericâ dai fogolârs 'piâz;
Cun Gjò! - il zigâ dai fruz alì de glesie;
Cun Gjò! - il colôr des sagris di païs;

Cun Gjò! - il sunsûr di un cjâr di fen ch'al passe;
Cun Gjò! - il nulî di fuart dai foledôrs;
Cun Gjò! - il cidin di piere de mê boeje!

Cumò ti viodaràn pai trois de Cjargne,
su lis dreturis cence fin de Basse,
ti cjataràn un'olme tai magredis,
tal nembri fof des cormanis da l'Alte,
ti sintaràn il pas tai clas dal Cjars...
Tun'ostarie fûr man cul cîl te frascje
'o tornarin a sintî la tô vôs...

Ti metarìn une vît e une piere
cul non di sù tun cercli di sisilis
sù pai rones di Ramàndul tal soreli
jenfri il cîl di setembar e il Friûl;
'o bevarìn un tai 'e tô salût,
'o fasarìn un cjant par ricuardâti,
'o mangjarìn insieme a tô memorie...

Chino, cun Gjò! Ti puartavin in sîs
e tù no tu sintivis a sunâ...
Ti puartavin in sîs pe scjalinade
ma intôr tu vevis un Friûl di cûrs;
une vecjute 'e rivà cu lis rosis...
E su la casse rosis blu e zalis
dongje il to cûr imens come il Friûl...

DINO VIRGILI

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

D'ARONCO Pietro e Nicolina - KIMAMBA (Tanganika) - Rinnovandovi il nostro grazie per la gentile visita, accusiamo ricevuta dell'abbonam. sostenitore per il 1957. Con i più fervidi auguri, cordialità.

MAZZOLI Ezio e ODORICO Vincenzo - DAR ES SALAAM (Tanganika) - L'amico Italo Orto, di Radio Trieste, ci ha versato gli abbonamenti: Mazzoli, 1957 e '58; Odorico, secondo semestre '57 e tutta l'annata 1958 (sostenitore). Non solo; ma il nostro amico triestino ci ha detto di voi cose ammirevoli: che siete due ottimi friulani e conservate le buone tradizioni di casa nostra sia come lavoratori sia come... amanti del buon bicchiere. Bravi! Ci congratuliamo con voi e vi ringraziamo dell'abbonam. Se avete occasione d'incontrare il sig. Piccaro, di Torreano, salutatelo cordialmente per conto del prof. Menichini e del dott. Pellizzari.

TAVARIS Vittorio - TRIPOLI (Libia) - Con le L. 4500 inviateci è saldato l'abbonam. al giornale per le annate 1957 e '58 a suo nome, e per il 1958 e '59 a nome del fratello Severino in Belgio. Grazie vivissime; infinite cordialità. Provveduto al cambio d'indirizzo.

VALLE Carlo - HUGUENOT (Sud Africa) - Il gen. Morra le ha scritto a parte, ringraziandola per gli indirizzi forniticì. Noi accusiamo ricevuta della sterlina che la fa nostro abbonato sostenitore per il '57. Ogni bene. Ci conservi il suo affetto e il suo entusiasmo.

AUSTRALIA

DE MARCO Vittorio - KENSINGTON - Ricevute le tre sterline per l'abbonamento sostenitore a nome della figlia Alda (valido per il 1958, essendo il '57 già a posto), cui il giornale sarà inviato per « via aerea » e per la foto. Grazie; ricambiamo saluti ed auguri.

MORAS Giovanni - ALICE SPRINGS - Grazie delle diffuse e gradite lettere, nonchè dell'abb. 1957. Crediamo che il ritardo del giornale sia dovuto agli spostamenti di cui ci parla: comunque, rientrando definitivamente in Italia, vedrà che ritardi non dovrà più lamentare. Attendiamo una sua visita, dunque; e, intanto, cordialità. Bene gli indirizzi, di cui le siamo grati.

PARAGGIO Raymond - SYDNEY - Il gen. Morra, che la ricorda cordialmente e le rinnova i suoi saluti augurali, ha risposto a parte alla sua lettera. Ricevute le cinque sterline che la fanno abbonato sostenitore per il 1957 e '58. Da parte della redazione del giornale, con vivi ringraziamenti, il voto più fervido d'ogni bene.

ROSSI Gino - ADAMINABY DAM - Il vaglia estero ha saldato l'abbonam. per il 1957 e '58. Grazie; infiniti auguri.

TOPPAZZINI Lino e BAGNAROL Sante - BELLAMBI (N.S.W.) - Grazie della sterlina: un unico abbonamento con doppio nome per il 1957. Saluti cari, rispettivamente, da S. Daniele e da Valvasone; e, per la signora Toppazzini, da Carpacco.

EUROPA

ITALIA

BIASUTTI Giuseppe - Udine - Grazie dei due indirizzi forniticì, che abbiamo provveduto a schedare, e ai quali è stata inviata copia del giornale. Cordialità, ricambiando gli auguri.

BIGAI dott. Antonio - BUDOIA - Regolarmente ricevuto il vaglia d'abbonamento per il '58. Grazie. *Mandi di cûr!*

CANDOTTI Osvaldo - TORRE ANNUNZIATA - Ricevuto il vaglia: in regola per il '57. Grazie.

CANTONI prof. comm. Carlo - ROMA - Rinnovandole il nostro sentito grazie per la gradita visita, accusiamo ricevuta dell'abbonamento « sostenitore » per gli anni 1957 e '58. Ci ricordi e ci voglia bene.

CONCHETTA Silvio - VENEZIA - Grazie dell'abbon. '57. Ci saluti l'incomparabile città in cui vive. Auguri.

DE ANNA Alessandro - TORINO - Ricevuto il dollaro USA che salda l'abbonam. per il '57. Grazie, saluti, auguri.

GRESSANI cav. Renato - COMEGLIANS - Ricevute le L. 1000 che destiniamo come da suo desiderio: L. 600 quale abbonamento per il prof. Renato Cairoli e L. 400 quale sua oblazione personale. Grazie vivissime e cari saluti dal gen. Morra, dal dott. Pellizzari e dal prof. Menichini che con tutta cordialità la ricordano.

MADILE Maria - NOVARA - Ricevuto l'abb. '57 a mezzo della Filologica. Grazie, saluti.

MATTIONI Lino e fratelli - GORIZIA - Grazie della visita e dell'abbonamento 1957. Cari saluti alla bella e fiera città sull'Isonzo.

MAZZOLI Alma - POFFABRO - Accusiamo ricevuta dell'abb. '57. E grazie ancora, anche della visita.

MENEGHINI Silvio - DIGNANO - Ricevute le quote d'abb. '57 per Costantini Ermanno, Fortunato Tarcisio, Pirona Lino e Urbano Aldo, residenti tutt'e quattro in Argentina. Grazie vivissime.

MISSANA Leonardo - TORINO - Un amico, il sig. Magrini che abita nella stessa incantevole città piemontese, ci ha inviato il suo abb. per il '57. Grazie a tutt'e due.

PATRIARCA Valentino - MILANO - Essendo già a posto per il 1957, le lire 1.000 l'abbonano al giornale per tutto il 1958 in qualità di sostenitore. Vivissime grazie, anche del « post scriptum » che siamo lieti di riprodurre: « Une fete di polente, un toc di frico e une tazute di vin: golezion degne di re, par un furlan a Milan ». Siamo perfettamente d'accordo.

PELLEGRINI Antonio - BARCO (Pravisdomini) - A mezzo del sig. Bigai, ricevuto il vaglia che la fa abbonato per il 1958. Grazie a tutt'e due; cordiali auguri.

PERUZZI Maria - ROMA - Anche a lei la rinnovata espressione della nostra gratitudine per la gradita visita fattaci nei nostri uffici e per l'abbonam. sostenitore 1958 versatoci. Auguri ancora, con tutta cordialità.

> COME ASSENTE
> DA UN GIORNO
>
> BUENOS AIRES
>
> *Sono 35 anni che manco dal mio piccolo paese, Carpeneto di Pozzuolo del Friuli; ma ogni volta che ricevo questo giornale benedetto mi sembra di tornare ragazzo, di giocare per la verde campagna della mia indimenticabile terra adorata, o di cercare nidi d' uccelli fra gli alberi e lungo i fossati. E' come se fosse un giorno, un giorno solo che manco di là.*
>
> CONRADO GASPARINI

PIEMONTE Angelo - CASTIGLIONE TORINESE - Ricevuto il vaglia: sistemato il '57. Auguri e un cordialissimo *mandi*.

PONTELLO Bruna - ROMA - Il sig. Tita Bian-Rosa ci ha cortesemente versato il suo abbonam. per il secondo semestre 1957 e primo semestre '58. Ringraziamo con vivo augurio.

POSCOLETTI Albino - PEZZAN (Treviso) - Il vaglia ha regolarizzato l'abbonam. 1957; grazie, auguri, cordialità.

SANDRINI P. Vittorio - PITIGLIANO - Grazie per l'abbonamento sostenitore. Sospeso invio giornale a P. Ortis, in attesa del nuovo indirizzo.

SIAN Eligio - ROMA - Bene: 1957 e '58 sono a posto. Quanto alla sua constatazione, nulla da eccepire. Infatti, come lei dice: « Rome al è une biele citât, e ancie Milan a l'è grant e biel; ma no furlans tai voi 'o vin simpri Udin e l'Agnul dal Cisciel ». Grazie di tutto; auguri.

TABESSA Luigi - VENEZIA - Accusiamo ricevuta dell'abbon '57 per lei e per la trattoria «Giardinetto». Grazie, e saluti.

TOFFOLI Virgilio - TRIESTE - A posto per l'anno in corso. Grazie, ogni bene.

TRIVELLI Mattia - TRAMONTI DI SOPRA - Grazie per i numerosi abbonamenti inviatici per nostri corregionali in Argentina: lei è un collaboratore prezioso. Per quanto le scrive il nipote Guerrino Crozzoli, la cosa lamentata ci sembra impossibile. Agli abbonati il giornale è stato sempre inviato, può aver subito eventualmente qualche ritardo. Comunque, ci invii pure l'elenco di coloro che non ricevono « Friuli nel mondo ». Cordiali saluti.

VERONESE Armida - VENEZIA LIDO - Bene: sistemato il '57. Saluti, ringraziando.

BELGIO

BASSO Ida - Rinnovato l'abbonamento per il 1957 a mezzo di don Natale Ferretto. Grazie ad entrambi. Auguri, e cari saluti da Arzene.

CRISTOFOLI Vincenzo - RENAIX - A mezzo di vaglia estero pari a L. 1125, inviatoci dal sig. R. Giacomelli, saldato il secondo semestre 1957 e il primo semestre 1958. Grazie a lei e all'amico. Infinite cordialità.

TAVARIS Severino - TAMINES - Dal fratello Vittorio, residente a Tripoli, abbiamo ricevuto l'abbonamento per gli anni 1958 e '59 a suo nome. Salutiamo con gioia la sua venuta nella famiglia dei nostri lettori. Ci legga, e ci voglia bene. Mille auguri e buona fortuna.

FRANCIA

BASCHERA Emilia - COEUILLY (S. et M.) - La nipote Emilia Cinello ha provveduto a saldare l'abbonm. per il secondo semestre 1957 e a rinnovarlo per il primo semestre del '58. Grazie a tutt'e due. Auguri cordiali con mille saluti da Fagagna.

CURRIDOR Federico - ACHENHEIM - A mezzo della moglie, della figlia e del figlio che hanno avuto il gentile pensiero di farci una visita in occasione della loro breve vacanza in Friuli, il suo abbonamento per il 1958 è saldato. Grazie di cuore. Dai suoi familiari, saluti affettuosi; da noi, tutta la cordialità.

DE ZORZI Agostino - SCHOENECK - Abbonato per il 1957 a mezzo del sig. Mario Angeli che invia cordiali saluti. Anche da noi, con vive grazie, cordialità augurali.

DELLA BIANCA Giovanni - PARAY VIEILLE (S. et O.) - A mezzo della familiare Luigia, da Bagnarola ci è pervenuto vaglia di L. 1200: abbonato per il secondo semestre '57 e primo semestre '58. Grazie, ogni bene.

FORGIARINI Pietro - AULNEY SOUS BOIS (S. et O.) - Regolati gli anni '57 e '58 con vaglia pervenuto da Osoppo. Grazie vivissime; cordialità ed auguri.

FOSCHIA Amabile e Giovanni - GAURNAI - La figliola Graziella, venuta nei nostri uffici, ha versato l'abbonam. 1957 e ci ha pregato di inviarvi le espressioni del suo più tenero affetto. Da parte nostra, ringraziando, auguri di salute, fortuna e felicità.

GARLATTI Noè - ANZIN (Nord) - Ricevuti i mille franchi dell'abbon. '57. Grazie. Ben volentieri salutiamo per lei i parenti e gli amici di Forgaria, che saranno lieti del suo ricordo. Auguri cordiali.

MARZONA mons. Antonio - ARGENTEUIL - Dal familiare Antonio, di Verzegnis, ci è stato versato a suo nome l'abbonam. 1958. Grazie ad entrambi. Infiniti saluti da noi e dalla sua Carnia stupenda, con fervido ugurio.

SCHIRATTI Augusto - DOMONT - Rinnovate grazie per la gentile visita; accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1958. Ancora auguri, e saluti cordiali.

TOLAZZI Andrea - L'AY les ROSES (Seine) - I mille franchi, regolarmente pervenuti, sistemano l'abbonam. 1957. Grazie, saluti, buona fortuna.

ZIGNINI Basilio - COLOMBES (Seine) - Ancora grazie per la visita assai gradita. Accusiamo ricevuta dell'abbonam. per il 1957 e '58. Ogni bene.

GERMANIA

COPETTI Vittorio - NEU ULM - Pochi giorni prima che ci giungesse la sua gradita lettera, è venuto a farci visita nei nostri uffici il fratello residente nell'Arabia Saudita, il quale ha avuto il gentile pensiero di saldare per lei il secondo semestre 1957 e il primo semestre 1958. Pertanto, abbiamo pensato di disporre dei dieci marchi tedeschi come saldo per tutto il 1958 in qualità di « sostenitore ». Va bene? Di vero cuore salutiamo, a suo nome, gli amici friulani sparsi nel mondo, e particolarmente i residenti in Arabia, con uno specialissimo *mandi* a parte per il ferraiolo del campanile di Mortegliano. Grazie, caro Copetti, e infinite cordialità.

INGHILTERRA

DE SPIRT Tommaso - LONDRA - Grazie della gradita lettera inviataci da Fanna (perchè non è venuto a farci visita? Avremmo stretta con tanta gioia la sua mano. Ma sarà per la prossima occasione, non è vero?) e delle cortesi espressioni. E grazie anche del rinnovo dell'abbonamento per il 1958 e della quota inviataci (sempre per il '58) a nome di R. Mariutto, al quale — a suo mezzo — rivolgiamo il nostro più affettuoso benvenuto nella nostra sempre più numerosa famiglia. Infiniti auguri d'ogni bene.

SVIZZERA

DEL DEGAN Luciano - SCHLIEREN - I venti franchi svizzeri (pari a lire 2.910) inviatici da Buia coprono l'abbonamento per il secondo semestre 1957 e parte del 1958 per lei e per Sisto (residente a Unter Engstringen). Grazie, cordialità, saluti augurali.

NOGARO Giovanni - WINTERTHUR - Grazie della lettera e delle gentili espressioni. Salutiamo senz'altro per lei la signorina Bruna Di Bello, di Rivo (Paluzza) che speriamo le perdoni il silenzio dovuto alle molte occupazioni.

NORD AMERICA

CANADA

BURRA Eliano - WINNIPEG - La sua signora, che invia da queste nostre colonne affettuosi saluti (ci associamo con cordialità), ha saldato l'abbonamento per il secondo semestre 1957. Grazie ai due cari sposi, con fervido augurio.

CANDUSSI Ferdinando - MONTREAL - Ottimamente: ricevuto l'abbonamento per il 1958 e la comunicazione del trasferimento. Grazie. D'ora in poi il giornale verrà spedito al nuovo indirizzo. Grati degli auguri, trasmettiamo ben volentieri i suoi saluti e quelli della gentile consorte, signora Gemma, a tutti i friulani, e in particolar modo a quelli di Buia e di Cordenons residenti in Friuli e all'estero.

CHITTARO Giorgio - CHAPLEAN (Ont.) - Abbonato per il secondo semestre 1957 e per il primo semestre 1958 a mezzo dei fratelli Mattioni di Gorizia che inviano cordiali saluti. Ringraziando, esprimiamo vivi auguri.

CIVIDINO Francesco - KITIMAT (B. C.) - Grazie della cara lettera, del rinnovo dell'abbon. 1957 per lei e per i genitori di Montigny les Metz e per il versamento a nome del fratello Pietro (nuovo abbonato 1958) residente in Le Pecq (Francia). Corretto l'indirizzo. E grazie anticipate per la promessa visita, con la gentile signora, per il prossimo Carnevale. *Arividisi*, dunque; e sani!

EL CJANTON DE NOSTALGIE

DIGNANESE FELICE

Dalla gentile signora Adua Zampese, residente a Regina (Canada) riceviamo una lettera in cui è detto fra l'altro:

Grazie per la bella foto della pieve di Dignano: dopo aver letto il giornale, l'ho ritagliata e messa nel mio album di fotografie: mi sarà tanto caro rivederla. E grazie sentite per tutto quanto fate per rendere il giornale così bello e interessante, e per le nitide foto del Friuli che ogni numero compaiono nelle pagine. Un affettuoso saluto a Dignano, all'indimenticabile Tagliamento, al Friuli tutto: e permettete che questo saluto sia « par furlan »: *Mandi!*

VISIONI FRIULANE

Da Rio de Janeiro (Brasile), Mario Plaino ci parla della sua « saudade » (nostalgia) per il Friuli con queste parole:

Non si possono scordare mai le visioni friulane di monti maestosi, di nevi immacolate, di verdi vallate, di cielo azzurro e di giornate radiose di sole, di torrenti e di canti d'usignoli nel loro linguaggio d'amore per una terra in cui tutto è armonia e dolcezza.

> *Scriveteci, mandateci notizie vostre e del vostro lavoro: le pubblicheremo. Il giornale viene letto da migliaia di friulani emigrati: molti di essi sono vostri parenti, amici, conoscenti, compaesani; essi saranno lieti di apprendere dove siete e cosa fate.*

SORPRESA A S. FRANCISCO

Dal nostro lettore Dante Borean, residente in San Francisco (U.S.A.) riceviamo una lettera di cui volentieri pubblichiamo un brano.

Giorni or sono, in una grande sala cinematografica di San Francisco, ebbi occasione di assistere alla proiezione di un film di carattere educativo. Quale fu la mia sorpresa quando, nel corso della pellicola, mentre si rappresentava una processione nella Città del Vaticano riconobbi un mio conterraneo di Castions di Zoppola: il cardinale Celso Costantini, a poca distanza dalla sedia gestatoria del Sommo Pontefice. L'illustre prelato friulano calcò, un tempo ormai lontano, il suolo di S. Francisco e della Cina. Come si vede, il Friuli « è » realmente nel mondo.

GUAI IN CUCINA

Da Norfolk (Stati Uniti) una nostra abbonata, la signora V. Dinon, ci riferisce — in friulano — un gustoso episodio toccatole... a causa del giornale. Ascoltate come ci scrive:

'O ài ricevut il giornalut e par stâ a leilu 'o ài brusât dut. Mi è lade cussì: 'o soi simpri di bessole in cjase, e naturalmentri 'o ciati une gran compagnie cul giornal che par me al è come une mane, tant che mi par di jessi ancemò a Fane e mi dismentei che invezit 'o soi in Americhe. Sichedunclje une dì 'o eri daur a fâ di cene e 'o vevi dut il cjaf tal giornal. Cui si visave de cjar sul fuc? Un disastro; ma ce ueliai fâ? Amen.

D'ARONCO E. - MONTREAL - Innanzi tutto, siamo lieti che i dischi richiestici le siano regolarmente pervenuti e abbiano costituito una gioiosa sorpresa per i nostri corregionali residenti nella città. Non desista dall'impresa di cui Le ha scritto il gen. Morra: confidiamo, anzi, che con intelligenza e con diplomazia la cosa approdi a buon risultato. Infine, accusiamo ricevuta dei seguenti abbonam. valevoli per il secondo semestre 1957 e primo semestre '58: Licio Fabbro, Agostino Martinis, Ciro Fabbro, Fermo Pellegrini, Gubiani Tarcisio: abbiamo distribuito l'importo per le due semi-annate essendo nuovi abbonati. Per Corrado Passuello, invece, già nostro abbonato nel '56, l'importo di due dollari vale quale abbon. per l'anno in corso. Grazie vivissime a lei (provveduto al cambio d'indirizzo) e ai cinque corregionali che entrano a far parte della sempre più numerosa famiglia dei nostri abbonati. *Mandi, mandi di cûr a duc'.*

Chi la dura...

KITIMAT (Canada)

Ci giungi graditissimo, « Friuli nel mondo », anche se per via mare (ma non per colpa tua) t'invecchi un po'. Le tue parole ci animano, rievocandoci i nomi dei nostri lontani ma tanto cari paesi. Noi friulani ti ammiriamo e siamo fieri della tua opera. Continua, « Friuli nel mondo »! Chi la dura, la vince.

FRANCESCO CIVIDINO

MACHIN Dario - SCARBORO (Ont.) - Regolarmente ricevuto l'abbonam. '57. Grazie, saluti, cordiali auguri.

POIAZZI Virgilio - LA TUQUE (P. Q.) - Grazie dei due dollari che sistemano l'abbonam. 1957. Cordialità, ogni bene.

ZAMPESE Adua - REGINA - La sua lettera è molto bella e ci è giunta oltremodo gradita. Siamo lieti di averla accontentata. Grazie dei saluti da parte del babbo e del fratello Sergio: ricambiamo con pari cordialità. Provveduto al cambio d'indirizzo. Ci serbi intatto, anche per l'avvenire, il dono della sua stima e del suo affetto. Auguri di cuore.

STATI UNITI

ANDREUZZI Mario - BRONX (N. Y.) - Sistemato il 1957 con l'invio dei due dollari. Grazie infinite. Ricambiamo saluti cordiali.

BERTIN Ines - NEW YORK - Grazie della gentile lettera: ricambiamo saluti cordiali e infiniti auguri. A posto l'abbonam. per tutto il 1958.

BIAN - ROSA Tita - BROOKLIN - Rinnovando il nostro grazie per la gradita visita ai nostri uffici, accusiamo ricevuta dell'abb. 1958. Ancora vivissimi auguri.

BOREAN Dante - S. FRANCISCO (Calif.) - Graditissima la lettera e il nuovo abbonamento (secondo semestre 1957 - primo semestre 1958) al nome di Gabriele Forte, al quale — a suo mezzo — porgiamo il nostro affettuoso benvenuto nella famiglia dei nostri lettori. Il suo abbonamento è scaduto nel 1956: attendiamo il saldo promesso. Ben volentieri trasmettiamo il suo saluto, che è quello di un « furlan fin te medole », a tutti i suoi cari amici.

CADELLI Pietro - BLOOMINGBURG (N. Y.) - Ricevuta la gradita lettera, e così il vaglia estero pari a L. 2470 con il quale provvediamo all'abbon. per gli anni 1958 e 1959. Grazie vivissime. Saluti cordiali da noi e da Roveredo in Piano, il suo caro paese d'origine.

CLODIG Elda - GARY (Ind.) - Il fratello prof. Dino Menichini invia affettuosi saluti ed auguri estensibili al cognato Albert e agli zii, cugini e parenti tutti, anche da parte di Gina e del piccolo Gabriele, nonchè dei familiari di Stupizza e di S. Pietro al Natisone.

DAGOSTIN A. - MONTGOMERY (Ala.) - Grazie d'averci comunicato la notizia del «doppione»; non dubiti, che riceverà regolarmente il giornale. Abbonato per il 1957 a mezzo dei due dollari speditici. Auguri d'ogni bene.

DE CANDIDO Giovanni - PARK RIDGE (N. J.) - Mentre rinnoviamo le espressioni della nostra gioia per la gradita visita, accusiamo ricevuta dell'abb. 1958 e dei tre dollari quale offerta per l'orfanotrofio Tomadini. Grazie di cuore di tutto.

DE LAURENTI Julio - SEATTLE (Was.) - I due dollari a mezzo vaglia estero (L. 1235) l'abbonano al giornale per il 1958, essendo già a posto il 1957. Grazie; ogni bene.

DELLA PIETRA Romildo - FILADELFIA (Pa.) - Con i due dollari, saldato il 1958 (l'anno in corso è già stato regolato). Ben volentieri salutiamo per lei il Friuli e il suo caro Cercivento, autentica perla della Carnia. E la ricordiamo, come da suo desiderio, la cugina Pio Agarinis, vicepresidente del «Fogolârs di Rosario. Da noi, con vive grazie, *auguriios di buine salut.*

DINON Victor - SOMERVILLE - Il vaglia estero, pari a L. 1235, regola l'abbonamento per il 1957. Grazie, cordialità.

DINON V. - NORFOLK (Va.) - Grazie infinite della davvero graziosa lettera, che naturalmente ci procura immenso piacere. Lei è la moglie di Luis Dinon? crediamo di sì, perchè l'indirizzo è identico. In tal caso, il dollaro vale quale abbonamento per il primo semestre del 1958, essendo completamente a posto il 1957. Con cordiali saluti, auguri vivissimi.

« FAMEE FURLANE » - NEW YORK - Ricevuti i 24 dollari (pari a L. 14.930) per i seguenti 10 abbonamenti: Andreuzzi Daniele, Avon Dante e Avon Domenico per tutto il 1957; Calligaris Alfredo, Moroso Lorenzo, Violino Mattia, Violino Emilio e Zuliani Peter, per il 1958 (l'anno in corso è già stato regolarizzato); Petovello Rino e Lovisa Valentino, per il 1957 perchè vecchi schedati; Geretti Caterina in Floreani, Moretti Ottavio, fratelli Geretti e Pevere Felicita residenti in Friuli, per il 1957 essendoci stato sistemato solo il 1956. Grazie vivissime. Ricambiamo cordialità all'intera « Famèe », al suo presidente e al segretario. *Mandi!*

GRAFFITTI Pietro Luigi - CORONA (N. Y.) - Vivamente grati delle cortesi espressioni e dei saluti che ricambiamo cordialmente, accusiamo ricevuta dell'abbon. per il 1957.

MION Lena - ATALANTA (Ga.) - Dalla cara mamma, che affettuosamente la saluta, abbiamo ricevuto l'abbonamento per gli anni 1957 e 1958. Grazie a tutt'e due; e auguri di cuore.

VOCE FRIULANA

BUENOS AIRES.

Grazie infinite, « Friuli nel mondo », voce friulana che diffondi in queste lontane terre d'America le conquiste del lavoro dei nostri corregionali, l'attività dei nostri « Fogolârs », l'amore per la nostra Patria, unendo in un vincolo dolce e prezioso i cuori e le memorie di tutti i figli della stupenda e indimenticabile terra fra la laguna e la Carnia.

STEFANO GREGORATTI

NARDUZZI Maria - SANTA ROSA (Calif.) - Grazie dei due indirizzi forniticì, che abbiamo schedato, e della preziosa collaborazione. Saluti, ogni bene.

ODORICO Peter - MADISON (Wis.) - Ricevuti i due dollari per l'abbonamento 1957. Grazie vivissime, cordialità.

PETRIS Teni - PORTLAND (Oreg.) - Va bene per l'indirizzo; speriamo non si ripetano più nè errori nè disguidi. Grazie, cordialità, auguri.

ROMAN Vittorio - GRAND RAPIDS (Mich.) - Da Fanna, la sua signora ci ha cortesemente inviato l'abbon. 1958. Grazie vivissime. La moglie Zelmira, le figliole Vanda e Diana e familiari tutti inviano, a nostro mezzo, cari saluti. Ci associamo con cordialità.

TRAMONTIN Francesco - RICHMOND - Il sig. Tita Bian-Rosa ci ha versato il suo abbonamento: il 1958 è così a posto. Grazie vivissime; ogni bene.

VALLAR Lina - NEW YORK - Grazie dei due dollari che sistemano tutto il 1958. Per favore, una spiegazione; lei ci scrive: «Questo è il mio indirizzo: 310 East 34 St.», mentre a noi risulta l'indirizzo seguente: « 206 E. 40 St.»; al nuovo (almeno per noi) indirizzo fornitoci troviamo registrato Vallar Vincenzo, anch'egli abbonato per il '57. Vuol esser tanto gentile di scriverci in merito, spiegandoci qualcosa? Grazie anticipate. Ben volentieri salutiamo per lei la sua cara mamma e il ridente paese di Chievolis e tutta la Val Tramontina.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BASSI Enore G. - MAR DEL PLATA - Siamo lieti che i due articoli di luglio le abbiano procurato tanto vivo piacere. Circa l'abbonamento per il cognato Egidio Lizzi (Merano), tutto a posto sin dall'aprile; ugualmente, in quella data, fu spedita una copia di febbraio a Pino Gianotti (Torino) e ad Enrico De Batisti (Udine) come richiestoci. Nessun timore: tutto quanto i nostri lettori ci chiedono viene sempre puntualmente eseguito. Cordiali saluti ed auguri.

BELLINA Melania - DEAN FUNES - Si consideri abbonata per il secondo semestre del '57 e per il primo semestre del '58: ha provveduto a inviarci l'importo il sig. Mattia Trivelli. Grazie, e saluti cordiali da Tramonti di Sopra.

CALDERINI Anna - BERNAL (B.A.) - Regolarmente ricevuti i due dollari quale rinnovo dell'abbonam. 1957. Grazie. A suo tempo, ricevemmo anche l'abbonam. 1956: e se allora non le fu risposto, ci scusi: si è trattato di un'involontaria svista. Saluti ed auguri vivissimi.

DEL BASSO Ettore - ROSARIO - Il sig. Campeis è venuto nei nostri uffici ed ha regolarmente effettuato il versamento per lei, per la « Famèe » rosarina, per Carlos Plateo (di San Juan) e per Angela Morresi (di Funes): tutti e quattro gli abbonamenti sistemano il 1957. Grazie anche dei cari saluti, che ricambiamo cordialmente.

DA TOS Nicolò - BUENOS AIRES - Va bene. Abbiamo provveduto a ripartire le L. 3000 inviateci nel modo seguente: abbonam. 1957 per Florio Bertolin e per Antonio Vegnaduzzo; saldo abbonam. '57 e primo semestre '58 per Pio e Urbano Bertolin residenti in San Giovanni di Casarsa. Gradite le commosse espressioni per la scomparsa del caro Chino Ermacora. A lei condoglianze vivissime per la morte della sua buona mamma, Luigia Moro ved. Da Tos.

DE MONTE Angelo - VILLA REGINA - Grazie ancora per la gradita visita. Accusiamo ricevuta dell'abbon. per gli anni 1957 e '58. Saluti cari con il più vivo ricordo.

FRANCESCON Giuseppe - CORDOBA - Il sig. Mattia Trivelli, di Tramonti di Sopra, prezioso propagatore del nostro giornale, ci ha spedito a suo nome la quota d'abbonam. per il '57. Grazie a tutt'e due. Auguri.

GASPARINI Conrado - BUENOS AIRES - Bellissima, toccante, poetica la sua lettera: ne siamo rimasti veramente commossi. Grazie, grazie di cuore per il bene e per la gioia che le sue parole ci hanno dato. Ricevuto l'abbonam. '57. Per la foto di Carpeneto, vedremo di accontentarla al più presto. Un affettuosissimo *mandi* da noi e dalla sua terra, dove speriamo di conoscerla personalmente. Le stringeremo la mano con orgoglio.

GIORGINI Guido - RESISTENCIA - Regolarmente ricevute le L. 2500 che la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1958. Grazie di cuore e ogni più fervido augurio.

IOGNA Pietro - VILLA REGINA - Ricevuto, a mezzo del sig. Barazzutti, l'abbonamento 1957. Grazie infinite; auguri.

LORENZUTTI Marino - BUENOS AIRES - Siamo lieti delle confortanti notizie intorno alla sua salute: auguri di cuore. Ricevuto l'abb. '57. Grazie anche delle cortesi espressioni. Ogni bene.

MARION Cesare - BUENOS AIRES - Abbonato per il 1958 a mezzo del sig. Toffolini. Grazie vivissime a tutt'e due. Cordialità augurali.

NADALUTTI Romano - ROSARIO - Da Roma, il familiare Camillo ci ha spedito l'abbonam. per il 1958. Ringraziando entrambi, formuliamo gli auguri più sinceri di ogni bene.

PIGNOLO P. Louis - SANTA FE - Mons. Travani, parroco del Duomo di Udine, ci ha versato i 21 abbonamenti per il 1957 intestati ai seguenti nominativi: Battistella Antonio, Chiesa Araldo, Cozutti Giovanni, Di Giusto Vittorio, Ferin Antonio, Franzolini Lodovico, Flebus Giuseppe, Gon Nillo, Gon Sergio, Lint Lauro, Lenarduzzi Lodovico, Molaro Benigno, Molina Pietro, Pividori dott. Olinto, Selabi Attilio, Casarsa Valentino, Maier Elio, Bearzotti Amadeo, Beltrame Fulvio, Coassin Angelo, Buchini Siro. Confermiamo che la sig.ra Alloi, di Formosa, è abbonata per il '57-'58. Grazie infinite; e ricambi a nostro nome i più affettuosi saluti ai friulani residenti in Santa Fe.

ZAMBANO Olivo - JOSE' HERNANDEZ - A mezzo del sig. Pietro Costantini, sistemato il 1957. Ringraziando, inviamo saluti e cordialità.

CHILE

POPULIN Pia e Candido - SANTIAGO - Mentre ringraziamo la gentile signora della gradita visita, accusiamo ricevuta dell'abbonam. '58 ed inviamo ad entrambi il nostro saluto più cordiale.

VENEZUELA

POPAIZ Vittorio - SAN FELIPE - D'accordo su quanto la sua lettera ci dice. Abbiamo provveduto al cambio di indirizzo: grazie della comunicazione. Volentieri salutiamo a suo nome gli amici sanvitesi sparsi in tutti i continenti. Cordialità vivissime.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116

Come ci scrivono...

TANTE NOTIZIE

Da una gentile lettrice (che ringraziamo dell'abbonamento inviatoci) riceviamo una lettera che riteniamo molto significativa. Chi la scrive è Eva Bellina, residente presso New York, che così dice: « Trovo soddisfazione nel leggere « Friuli nel mondo » e nell'apprendere tante notizie della mia Italia, con di più le attività dei friulani sparsi in ogni angolo del mondo. Essi, con il loro sacrificio e la loro buona volontà, si son fatti onore ovunque: e con il lavoro del loro intelletto e delle loro mani hanno dato e danno opere che tutti ammirano. Lontani dalla loro patria, dalle loro famiglie, dalle usanze che si rinnovano nella memoria più vive ad ogni ricorrenza di feste, il loro cuore è colmo di nostalgia; e solo il pensiero del ritorno, la speranza di una sia pur breve visita, dà un po' di pace all'anima. Dura e triste è la vita dell'emigrante, ma così è il destino, dato che la nostra bella Italia non può dare a tutti lavoro ».

BUTINLE IN FURLAN!

North Bergen.

...il giornale per noi emigrati è come una fiaccola che arde nel cuore. Figuratevi come rimasi nell'apprendere (in un vecchio numero) il giudizio del friulano di Miami (Florida), nell'atto di respingerlo! Sangue della nostra stirpe? No, e poi no...

Dov'è Dio, c'è pace e giustizia, sia nelle nazioni, sia nel domestico focolare. Accettate questo piccolo sfogo che viene dal cuore. Sono fiera del nome del Friuli, fiera di essere *una mangia polenta e formadi. Ce bon mangjà! Beâs chei timps, quan' che i cjantavi qualchi vilota sul cret di Pascolat! J vi mandi tancju e tancju salûs par dute la Furlanie...* IRENE MANDER FACCHIN